ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.— Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—: semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Venerdì 11 Maggio 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1073

Le probabili proposte anglo-italiane

per risolvere la crisi delle riparazioni

La convocazione d'una Conferenza

progettata a Roma e a Londra

PARIGI, 10, sera

Le note inglese e italiana che si attendevano per questa sera a Parigi, saranno consegnate forse domani. Fu già detto che la nota inglese era stata comunicata fin da martedì all'ambasciata francese a Londra, ma, evidentemente si trattava di un progetto di nota. Secondo le notizie che i giornali francesi hanno da Londra e da Roma, le due note — la inglese e l'italiana — tenderebbero alla convocazione di una conferenza internazionale, e questa idea non è accolta favorevolmente a Parigi. Il *Petit Parisien* crede che sia da escludere l'adesione del Governo francese ad una proposta di questo genere e scrive: «Pare che l'Inghilterra e l'Italia siano d'accordo per indurre la Germania ad accogliere i loro suggerimenti tendenti alla convocazione di una conferenza alla quale sarebbe invitata anche l'America, per risolvere il conflitto della Ruhr e regolare il problema delle riparazioni. Questo disegno però urterà certamente contro l'opposizione della Francia e del Belgio, almeno fino a quando la Germania proseguirà nella resistenza passiva nei territori occupati e fino a che essa reclamerà l'evacuazione della Ruhr prima del pagamento delle riparazioni. Si sa infatti che la Francia e il Belgio hanno chiaramente dichiarato che essi entreranno in negoziati con la Germania soltanto il giorno in cui queste due condizioni saranno soddisfatte. Va da sè che le nuove proposte dovranno essere abbastanza serie, per servire di base ad una discussione».

Occupandosi dell'atteggiamento dell'Italia, l'*Echo de Paris* dice: «L'Italia non vuole nè può prendere posizione in modo permanente contro la più grande potenza navale: l'Inghilterra. Ai tempi della triplice alleanza, dopo il 1896 soprattutto, essa ha insistentemente dichiarato che non si sarebbe schierata in nessun caso a fianco della Germania e dell'Austria, se l'Inghilterra si fosse trovata nel campo avverso. Conclusione: nei gravi avvenimenti che si preparano, attendiamo di vedere l'Inghilterra e l'Italia unite insieme. A voler insorgere contro tale fatalità, a voler cercare di raggiungere con l'Italia degli accordi intesi ad attirarla nell'orbita della nostra politica, sarebbe fatica vana».

Ritorno alla tesi di Mussolini

per i pegni produttivi

ROMA, 10, sera

Secondo l'*Agenzia Volta*, l'indugio frapposto dal Governo italiano nel rispondere alla nota del Governo germanico è perfettamente giustificato, sia da circostanze pratiche, come quelle inerenti allo scambio di vedute tra Roma e Londra, sia dal carattere che non potrà non avere la nota italiana, data la situazione internazionale. Per quanto è lecito presumere, siamo in un momento in cui le note delle varie Potenze possono anche non restare dei puri e semplici componimenti diplomatici, ma possono invece avere delle ripercussioni di natura concreta sul corso delle vicende successive e, pertanto, bisogna ammettere che modeste varianti di apparenze redazionali possono esercitare un'influsso non indifferente nello sviluppo degli ulteriori avvenimenti.

L'*Idea Nazionale*, dopo aver constatato che l'Italia e l'Inghilterra sono fondamentalmente d'accordo e che le note che presenteranno, se non saranno identiche, dimostreranno la profonda affinità nella condotta dei due paesi, scrive:

«Occorre però chiarire subito questo: che l'Italia non ha mutato atteggiamento. Quello che fu il memoriale Mussolini sopravvive anche se il documento è, diremo così, scomparso dal tappeto diplomatico. Questa scomparsa è puramente formale. Infatti, appena Francia e Belgio hanno respinto «tout court» la nuova proposta tedesca, il contenuto essenziale del memoriale Mussolini è ritornato ad influire sulla situazione. Questa è la più precisa impressione che si può avere fino ad ora. Tuttavia è necessario rilevare le importanti dichiarazioni fatte alla Camera dei Comuni dal sig. Baldwin, cancelliere dello Scacchiere, il quale ha nettamente biasimato il frettoloso contegno autonomo del Governo francese, ed ha riaffermato la sensibilissima affinità di pensiero tra Italia ed Inghilterra su questo argomento.

L'*Evening Standard* opportunamente mette in rilievo che il mutamento della situazione si deve non ad una modificazione dell'attitudine italiana, ma al fatto che il Governo britannico ha dovuto correggere l'opinione di gennaio, in cui osteggiava il rilascio da parte della Germania di pegni produttivi. Ora la Gran Bretagna è pronta a riconoscere l'opportunità che gli Alleati tengano in mano dei pegni per giungere ad ottenere nuove concessioni dalla Germania: e questa è notoriamente la tesi italiana. La tesi francese è che non si può accettare alcun'offerta prima della capitolazione completa ed assoluta della Germania nella Ruhr; ma questa intransigenza non potrebbe durare a lungo se contro la tesi francese non vi fossse soltanto l'Italia o l'Inghilterra, ma entrambe le nazioni. Morale: il contenuto del memoriale Mussolini ritorna ad essere l'elemento più efficiente. Attendiamo ora che l'Italia parli ufficialmente».

Manifestazioni di protesta in Germania

contro la sentenza di Werden

BERLINO, 10, sera

Le discussioni sulla risposta francese tacciono in attesa dei documenti inglese ed italiano. Nei giornali e nel pubblico si continua invece a parlare del processo di Werden e degli effetti che esso non potrà a meno di avere sulla resistenza passiva e sulla crisi franco-tedesca. Il Cancelliere Cuno e il ministro degli Esteri Rosenberg hanno inviato a Krupp e al direttorio delle officine della Krupp telegrammi di ringraziamento nei quali si assicurano i colpiti della inalterabile solidarietà di tutto il popolo tedesco. «La violenza straniera — dicono i telegrammi — unisce Krupp e i suoi operai in una sorte comune».

Gli operai della Krupp dal canto loro hanno pubblicato un manifesto invitando le masse ad uno sciopero di protesta che avrà luogo domani dalle 11 alle 16. La *Essen Arbeiterzeitung*, organo socialista, scrive: «Il militarismo francese non deve credere che gli operai tedeschi si lascieranno piegare da una tale sentenza. Malgrado la forza delle armi, il popolo della Ruhr continua a tenere la schiena diritta e a difendersi contro ogni ingiustizia. Il signor Krupp è un industriale e pertanto non è l'uomo delle classi lavoratrici. La sentenza draconiana contro Krupp colpisce però anche gli operai.

I rappresentanti diplomatici della Germania all'estero hanno avuto l'incarico di rimettere alle Potenze presso le quali sono accreditati e che non prendono parte alla occupazione della Ruhr, una nota di protesta per il giudizio di Werden. Un'altra nota il Gabinetto tedesco ha fatto rimettere ai Governi di Londra, Parigi e Bruxelles contro l'introduzione da parte delle autorità franco-belghe del passaporto per il transito dai territori occupati nella Germania non occupata e viceversa. La nota rileva, che dalla Francia e dal Belgio sono state imposte delle limitazioni nelle comunicazioni in Germania, quali non esistono più nemmeno fra Stati stranieri. Come si sa, in seguito alla discussione avvenuta alla Camera dei Comuni, l'introduzione del passaporto obbligatorio è stata decisa senza il consenso dell'Inghilterra.

A Werne, un usciere di quella scuola è stato ucciso dai francesi con un colpo di fucile, mentre passava su di un ponte.

Vivaci critiche inglesi

ai metodi della politica francese

LONDRA, 10, sera

Le impressioni destate a Londra dalla sentenza di Werden, sono tutt'altro che favorevoli ai francesi e ai metodi che questi seguono nella Ruhr, per cercare di vincere la resistenza della popolazione. E' evidente a qualsiasi inglese che la condanna a pene enormi dei direttori dello stabilimento Krupp, dopo le risultanze del processo, non fa onore al discernimento e allo spirito di giustizia dei componenti del tribunale militare, mentre ottiene il risultato di creare una solidarietà tra i capitalisti e i lavoratori, che prima non esisteva. In quanto alle confutazioni fatte ai direttori degli stabilimenti Krupp, esse sono di tale natura, che qualsiasi cittadino inglese non esiterebbe a commetterne di simili in consimili circostanze, e probabilmente non vi è cittadino francese che non farebbe altrettanto, quando la situazione lo richiedesse.

La stampa inglese è unanime nel condannare i giudici e i metodi francesi, affermando che questi contribuiranno a screditare la Francia di fronte al mondo e a distruggere le splendide tradizioni di giustizia e di liberalismo che la nazione vicina si era creata nel corso di oltre un secolo.

Chi soprattutto critica i metodi francesi, è il radicale *Manchester Guardian* benchè premetta di non professare nessuna particolare simpatia per i signori Krupp ed i suoi amici. Aggiungendo che costoro hanno ricorso in appello, il giornale di Manchester dice che indubbiamente i condannati di ieri non possono sperare di conseguire una riduzione di pena dalla revisione del processo, ma essi sperano invece di riuscire a interessare l'opinione pubblica del mondo intero alla questione della Ruhr e a loro stessi. Col processo di questi capitalisti, la Francia ha fatta loro una reclame che non potevano sperare maggiore e nello stesso tempo ha reso noti a tutto il mondo i suoi sistemi offensivi e violenti. Il giornale osserva che in questi ultimi tempi la Francia abbia perduto la misura delle proprie azioni e come agisca in modo contrario agli interessi della causa che sostiene. Così, dopo avere completamente svalutato il movimento separatista delle province renane colmando di onori e cortesie coloro che se ne erano fatti «leaders», come Dorthen e Smeets, la Francia ha creato un'aureola di martirio intorno ai direttori degli stabilimenti Krupp. Nessuno crede che il signor Krupp resterà in prigione per 15 anni, ma questo non impedisce che nel presente momento l'ingiusta condanna della quale è stato colpito faccia di lui un eroe ed un martire.

La sistemazione del problema fiumano

invocata da un giornale di Belgrado

BELGRADO, 10, sera

La *Tribuna* pubblica un lungo articolo del suo redattore capo Peric, intorno alla questione di Fiume. Dopo avere accennato alle tesi delle due delegazioni ad Abbazia, l'articolista dichiara che la pubblica opinione nei due paesi ha diritto di chiedere che la questione adriatica sia una buona volta risolta, affinchè si stabiliscano tra l'Italia e la Serbia normali rapporti di buon vicinato, e la città martire possa infine riprendere la sua vita pacifica e feconda. Lo Stato di Fiume deve essere pegno prezioso di amicizia e collaborazione economica tra i due paesi.

Un cacciatorpediniere italiano in Romania

BUCAREST, 10, sera

Il r. cacciatorpediniere «Muggia» è giunto a Galatz. Erano presenti all'arrivo il console e i rappresentanti della colonia, che hanno fatto all'equipaggio entusiastiche dimostrazioni. La colonia italiana ha offerto agli ufficiali un tè danzante, al quale sono intervenute le autorità civili e militari e numerosissimi invitati della società romena. La festa ha dato luogo a vive dimostrazioni di simpatia italo-romene.

Letture italiane a Londra

LONDRA, 10, sera

Fra la metà di maggio e quella di giugno si svolgerà all'Università di Londra una serie di letture pubbliche su temi di letteratura italiana. La prima sarà tenuta dal prof. Gardiner sul tema «La Composizione della Divina Commedia», la seconda sarà tenuta dal dott. Pellizzi sul tema «Bernardino Telesio e la Filosofia Europea», la terza sarà tenuta dal signor Arundele Del Re sul tema «L'Anima del Tasso» ed infine l'on. Cippico terrà una lettura intorno all'Ariosto.

Gli scioperi nel Belgio

Il porto di Anversa paralizzato

PARIGI, 10, sera

A Bruxelles lo sciopero dei servizi pubblici assume sempre più vasta estensione. Il porto di Anversa è completamente paralizzato. Gli scaricatori del porto, i ferrovieri della stazione doganale non si presentano da molti giorni al lavoro. Il traffico fra Bruxelles ed Anversa è sospeso, ad eccezione dei treni che assicurano le coincidenze con le navi dei servizi regolari inglesi. A Bruxelles lo sciopero dei postelegrafonici dovrebbe essere domani generale. A Charleroi, Courtrai e Bruges quasi tutti gli impiegati dei servizi pubblici sono in sciopero.

Gli argomenti che discuterà la Camera

nella prima seduta

ROMA, 10, sera

L'ordine del giorno per la seduta di mercoledì della Camera è il seguente: 1) interrogazioni; 2) discussione del disegno di legge per la conversione in legge del r. decreto 9 giugno 1921 che approva la nuova tariffa generale dei dazi doganali; 3) approvazione della convenzione per la cittadinanza conclusa fra l'Italia e il Nicaragua.

Si è riunito oggi a Montecitorio il gruppo della democrazia sociale, sotto la presidenza dell'on. Mancini, e si è occupato dei prossimi lavori parlamentari. Per quanto riguarda le tariffe doganali, il gruppo ha deliberato di intervenire nel dibattito e all'uopo ha dato incarico agli on. D'Alessio e Netti di mettersi d'accordo col direttorio del gruppo per stabilire i punti principali da svolgere. Il gruppo ha quindi discusso in merito alla riforma dei Codici ed ha preso atto dell'iscrizione dell'on. Fulci a parlare sull'argomento. E' stata rinviata ad altra riunione la scelta degli oratori che dovranno partecipare alla discussione sulla domanda di esercizio provvisorio.

Si è parlato in questi giorni di una proposta di legge di iniziativa parlamentare per la sostituzione dei deputati defunti o dimissionari nella legislatura attuale, anche dopo trascorso un anno dalla data delle elezioni. Sta di fatto che fino a stasera non è stata presentata alla Presidenza della Camera alcuna proposta di questo genere. I collegi ora vacanti non raggiungono un numero considerevole: undici in tutto. Nella passata legislatura, trascorso l'anno entro cui era consentita in forza della legge elettorale la sostituzione automatica del deputato defunto, i collegi che si resero vacanti raggiunsero un numero superiore a quello attuale.

I documenti sulla situazione finanziaria

allegati all'esposizione dell'on. De Stefani

ROMA, 10, sera

Per quanto si riferisce alla situazione finanziaria ed economica dell'Italia nella documentazione allegata al discorso dell'on. De Stefani, si apprende che la raccolta dei prospetti e documenti che accompagna il discorso del ministro sull'opera del Governo fascista, può considerarsi per la sua mole e varietà un annuario economico e finanziario dell'Italia.

Dei prospetti, taluni si limitano ad aggiornare gli allegati alle ultime esposizioni finanziarie, altri invece, in gran numero, sono nuovi. La diversa origine spiega qualche diversità nella struttura dei prospetti. Avendosi una collezione insolitamente ricca, si è voluto disporla secondo un criterio logico, che consentisse al lettore di orizzontarsi facilmente in mezzo ai 219 allegati. Si è adottata una divisione fondamentale, mettendo da una parte tutti i dati e documenti che più strettamente si riferiscono all'attività finanziaria dello Stato e degli enti locali e dall'altra i dati più propriamente economici, ai quali si sono fatti precedere i demografici.

Le notizie di indole economica cominciano con un capitolo di dati statistici sulla produzione agricola e industriale; seguono i dati sulla disoccupazione e quelli sul movimento delle società ordinarie per azioni, che in certa guisa completano le notizie sulla produzione. Vengono poi i dati sul commercio con l'estero e sullo stato dell'emigrazione, che costituiscono elementi essenziali della bilancia dei debiti e dei crediti. Sono esposte poi notizie sui piroscafi della Marina mercantile (i dati sui risultati finanziari della gestione della Marina mercantile sono invece nella seconda parte).

Un'abbondante documentazione è stata raccolta per i fenomeni del credito. Vengono prima i dati sugli istituti di emissione e sulle stanze di compensazione che da essi sono gestite, poi quelli sulla Cassa depositi e prestiti: la grande banca dello Stato, che si alimenta dei depositi delle casse postali di riparmio; poi i dati sulle casse di risparmio postali ed ordinarie e su altri istituti di credito (monti di pietà, banche ordinarie e istituti di credito fondiario) ed infine sull'Istituto nazionale delle assicurazioni, che è anch'esso un grande istituto di risparmio. In due appositi capitoli sono riunite varie tabelle sui cambi, sui corsi dei titoli, sui prezzi di certe derrate e sul costo della vita per le classi operaie.

Nella parte dedicata alla pubblica finanza, sono esposte notizie di indole generale sulla formazione dei bilanci e sulla determinazione dei disavanzi, nonchè sui residui attivi e passivi. Si forniscono poi in riassunto i rendimenti consuntivi dei due ultimi esercizi 1919-20 e 1920-21; la previsione per l'esercizio 1922-23 e il bilancio di previsione dell'esercizio 1923-24. Segue una ricca documentazione, separatamente, per le entrate di bilancio e per le spese di bilancio. A quest'ultima fanno seguito i prospetti sulla situazione numerica del personale dello Stato. Sono studiate anche talune principali gestioni fuori bilancio (approvvigionamenti e consumi, traffico marittimo, Marina mercantile) e taluni ricuperi straordinari.

Di grande interesse risultano i capitoli che si riferiscono ai debiti pubblici e alla situazione del Tesoro. Sono considerate a parte talune amministrazioni di particolare importanza per la finanza pubblica, e cioè, quella delle Ferrovie dello Stato, delle Poste, Telegrafi e Telefoni. (E' da osservare a proposito dell'amministrazione postale, che tutti i dati riguardanti le casse postali di risparmio sono stati opportunamente collocati nella parte economica).

Nessuna unificazione degli istituti d'emissione

ROMA, 10, sera

Le notizie diramate da un'Agenzia d'informazioni intorno alla pretesa unificazione dei tre istituti di emissione ed a modificazioni dei Banchi di Napoli e di Sicilia sono completamente destituite di ogni fondamento.

Dimostrazioni e conflitti a Messina

L'on. Lombardo Pellegrino arrestato

ROMA, 10, sera

Giunge notizia da Messina, che oggi un gruppo di dimostranti attraversò le vie principali della città al grido di viva l'Italia, viva la monarchia, viva la libertà. I dimostranti si sono quindi diretti verso la Prefettura e il comando di divisione, lanciando grida di abbasso il fascismo. Durante la dimostrazione sono avvenuti in diversi punti della città vari conflitti. Un fascista sarebbe stato gravemente ferito e numerosi altri contusi.

Questa sera verso le ore 11 un funzionario di polizia, con alcuni agenti si è recato in casa dell'on. Ettore Lombardo Pellegrini, deputato per la circoscrizione di Messina e lo trasse in arresto. Di tale arresto si ignorano le ragioni precise. La Milizia nazionale fascista della provincia si concentrerà a Messina. In città regna viva agitazione. L'autorità ha disposto un esteso servizio d'ordine pubblico.

La Principessa Jolanda ed il conte Calvi a Roma

ROMA, 10, sera

Sono giunti a Roma alle 14.40, la Principessa Jolanda e il conte Calvi di Bergolo, provenienti da Pisa.

I Sovrani d'Inghilterra e d'Italia

assistono al concorso ippico internazionale

ROMA, 10, sera

Oggi, al concorso ippico internazionale si sono svolte le gare per la coppa di Re Giorgio d'Inghilterra e per la coppa del Re d'Italia. Sono intervenuti i Sovrani d'Inghilterra e d'Italia, il Principe ereditario, la Principessa Jolanda col consorte conte Calvi di Bergolo, le Principesse Mafalda e Giovanna, il Duca e la Duchessa d'Aosta e i personaggi del seguito delle due Corti, il Presidente del Consiglio, il generale Diaz, il ministro on. Federzoni, i sottosegretari Finzi e Acerbo, i generali Giardino e Airoldi, il generale De Bono, il prefetto e il questore. Una folla enorme, malgrado il tempo incerto, gremiva le tribune e gli spalti di piazza di Siena. L'on. Mussolini è giunto poco dopo le 15, salutato dall'inno fascista, eseguito dalla banda dei carabinieri reali, e dalle acclamazioni della folla. I Sovrani e i Principi sono giunti alle 15.30 in automobile, fatti segno a una calorosa dimostrazione del pubblico, mentre le bande suonavano gli inni reali inglese ed italiano. I corazzieri prestavano servizio d'onore intorno la tribuna reale.

Prima dell'inizio delle gare, tutti i cavalieri che partecipavano al concorso, sfilano nella pista davanti alla tribuna reale; precedono quattro amazzoni, che concorreranno sabato alla coppa amazzoni, seguono gli ufficiali stranieri, gli ufficiali italiani ed i borghesi. Comincia quindi la gara per la coppa di Re Giorgio. La gara è riservata agli ufficiali dell'Esercito italiano in attività di servizio e si svolge sul percorso di precisione con 14 ostacoli, di altezza iniziale non superiore a 1.40. Dopo le eliminatorie svoltesi stamane, sono rimasti a disputarsi la finale il tenente Pacini su «Zanghera», il tenente Ruspoli Marescotti su «Miss Makitesch», il capitano Cerboneschi su «Sterlina», il capitano Massigli su «Urigeno», il tenente Torrigiani su «Zingaro», il tenente Lequio su «Apache». Compie percorso netto, aggiudicandosi la coppa del Re Giorgio il capitano Cerboneschi. Si classificano rispettivamente secondo e terzo, il tenente Lequio e il tenente Pacini.

Si svolge quindi la gara per la coppa del Re d'Italia riservata agli ufficiali degli eserciti esteri. Percorso di precisione su 14 ostacoli di altezza iniziale non superiore a metri 1.40.

Dopo le eliminatorie svoltesi stamane, sono rimasti in gara il tenente polacco Krolikiewich su «Picardor», il tenente belga Brouls su «Asdepique», il colonnello polacco Zahorski su «Zoza», il comandante belga Messmaekers su «Periscope», il tenente belga Misonne su «Gauche», il tenente svedese Ekstrom su «Swart Potter», il maggiore belga Deroummel su «Cleopatre». Dopo la prima prova si classificano alla pari per il primo posto il tenente Breules e il colonnello Zahorski.

Terminate le gare, i vincitori salgono alla tribuna reale e vengono presentati ai Sovrani, che consegnano loro i premi e si congratulano con loro. I Sovrani e i Principi lasciano quindi piazza di Siena, tra rinnovate, vivissime acclamazioni della folla.

La vertenza Pighetti-Devecchi

chiusa per ordine del gen. De Bono

ROMA, 10, sera

In seguito alla vertenza Pighetti-Devecchi, si sono riuniti oggi i loro rispettivi rappresentanti, e cioè, l'avv. Vasselli e il conte Fabio D'Andria, per l'on. Pighetti, e gli on. Costanzo Ciano e Giovanni Giuriati per l'on. De Vecchi.

Dopo una breve discussione di carattere formale, è stata letta una lettera pervenuta ai quattro rappresentanti dal primo comandante generale della Milizia nazionale, gen. De Bono, del seguente tenore:

«Sono a conoscenza delle vertenze cavalleresche in corso fra S. E. Devecchi e il maggiore Terruzzi e l'on. Pighetti. I fascisti appartengono tutti alla Milizia volontaria per la sicurezza nazionale. Il fatto quindi cade di diritto sotto il mio controllo. E' inammissibile che un giudizio pronunciato tra fiduciari legalmente incaricati, possa essere cavallerescamente impugnato da un giudicato: se non fosse ciò, si verrebbe a stabilire un precedente tale, da sovvertire ogni norma disciplinare. E pertanto ordino sotto la mia personale responsabilità, che le vertenze non abbiano soluzione cavalleresca».

In ossequio all'ordine ricevuto, i quattro rappresentanti dichiararono chiusa la vertenza.

A proposito dell'on. Devecchi, una nota pubblicata stasera dalla *Stefani* dichiara che «tutte le pubblicazioni fatte sui giornali circa il richiamo dell'on. Devecchi da Alessandria e la sua sostituzione col comandante generale Balbo, sono fantastiche e che parecchie giocano sulla mala fede per speculare a danno del fascismo e anche del Governo. Nessun movente politico e nessun senso di sfiducia per il comandante generale Devecchi deve ascriversi al procedimento preso, il quale ha il suo perchè, essenzialmente in questioni riferentisi alla Milizia e al desiderio del Presidente del Consiglio di conferire con l'on. Devecchi al più presto».

L'esplosione a bordo del "Bassini"

Il numero dei morti salito a 12

TARANTO 10, sera

Le vittime dell'esplosione del proiettile sul cacciatorpediniere «Bassini» sono aumentate a 12, per la successiva morte di numerosi gravissimi feriti. Lo scoppio avvenne allo scarico delle munizioni. La violenza del colpo schiodò le paratie del deposito della nafta, che allagò il deposito delle munizioni, ove l'equipaggio addettovi subì le conseguenze dello scoppio, e cioè l'avvelenamento coi vapori della nafta. Prontissimo ed ardimentoso, l'intervento dell'equipaggio superstite evitò maggiori sciagure ed il propagarsi dell'incendio. La cittadinanza è costernatissima. I solenni funerali delle vittime sono fissati per domani.

Il console della Milizia di Torino

ferito per un accidente d'automobile

TORINO, 10, sera

Si è diffusa stamane la notizia di una sciagura automobilistica, della quale sarebbe rimasto vittima il console della Milizia Piero Brandimarte. Dai particolari che si sono potuti raccogliere, risulta quanto segue: Il Brandimarte si trovava in compagnia della propria signora e del sig. Nico Macellari e del noto industriale cav. Farina. Si afferma che a un certo punto l'automobile urtò contro una mucca, che rimase letteralmente sventrata. La vettura si capovolse e i viaggiatori rimasero tutti feriti. Più grave di tutti è il Brandimarte. Soccorso subito dal medico del paese, questi per lo stato del ferito si oppose al suo trasporto a Torino.

Il delegato russo Worowski ucciso a Losanna

da un giovane anticomunista svizzero

La fulminea scena del delitto

nella sala da pranzo dell'"Hotel Cecil"

LOSANNA, 10, notte

Stasera, verso le 21.30, mentre il delegato russo Worowski pranzava tranquillamente con altri due membri della delegazione dei Soviet, Ahrens e Dilriwoski nella gran sala dell'Hotel Cecil, un giovanotto che mangiava ad un tavolo vicino si alzò di scatto, estrasse di tasca una rivoltella e sparò ripetutamente contro i diplomatici russi. Il Worowski rimase ucciso sul colpo. Il segretario Sturna fu gravemente colpito, mentre l'Ahrens rimase colpito ad una gamba e ad una spalla, e non sembra in pericolo di vita. La scena fu così fulminea e il fragore dei colpi terrorizzò talmente gli avventori e il personale dell'albergo, che la tragedia potè svolgersi prima che qualcuno pensasse a reagire. Compiuto l'assassinio il giovanotto mosse incontro ai poliziotti di servizio, dicendo loro: «Mi costituisco prigioniero».

La personalità dell'omicida non è ancora identificata, ma si tratta certamente di uno svizzero e precisamente di un giovanotto del Canton dei Grigioni, che avrebbe servito per un certo tempo in Russia, non si sa bene in quale qualità, probabilmente come ufficiale. Circa il movente del delitto non sembra dubbio che questo debba ricercarsi nella irritazione che ha suscitato in Isvizzera il tono, giudicato arrogante, delle lettere con cui il Worowski protestò contro il divieto opposto dal Consiglio federale alla entrata in Isvizzera del corriere diplomatico di Mosca, che perciò rimase fermo a Berlino.

Alcuni giorni or sono, infatti, alcuni membri della «Lega nazionale vaudese» — una società fondata recentemente con tendenze fasciste — si sono recati all'Hotel Cecil e chiesero di parlare col signor Worowski per intimargli di lasciare il suolo elvetico dal momento che non rivestiva le qualità ufficiali di delegato alla Conferenza. Fu ricevuto dal segretario Ahrens, che rispose loro scherzando ed invitandoli a chiedere udienza per iscritto e aggiungendo che se avevano qualche intimazione da fare al signor Worowski, la facessero fare al loro Governo.

La sera stessa poi, mentre Worowski usciva da un colloquio con Ismet pascià al Lausanne Palace, i giornalisti lo circondarono e gli chiesero se era vera la notizia della sua prossima partenza. «Che io mi sappia — disse il delegato russo — noi non abbiamo fatto nessun preparativo. Il Governo di Mosca ritiene che la Russia debba essere rappresentata alla Conferenza».

Sempre con tono scherzoso, venendo a parlare della convenzione per gli Stretti, il Worowski dichiarò: «Se si dovesse firmarla nella sua forma attuale, noi non la firmeremo. Ma — aggiunse maliziosamente — tutto cambia in questo mondo. La stessa configurazione degli Stretti può cambiare, e nemmeno l'atteggiamento del Governo russo può sottrarsi a questa legge universale». E poi fece alcuni apprezzamenti sui fascisti vaudesi: «Il fascismo in Svizzera? Ma io non lo conosco. Ad ogni modo non vi è di moda. In Italia sì: è la conseguenza di una storia di duemila anni; e poi, il fascismo può sussistere in un paese che non ha fatto la guerra? In un paese dove il cambio è molto elevato, e che non ha sofferto fortemente per la conflagrazione europea?...». Disse poi che gli emissari della Lega Nazionale vaudese vigilavano la delegazione russa.

L'ing. Vatziav Worowski aveva 50 anni circa. Laureato, era entrato a far parte dell'amministrazione ferroviaria russa, ma per le sue idee socialiste subì le persecuzioni del Governo zarista, che lo fece arrestare, condannare e deportare in Siberia. Appena liberato, emigrò dalla Patria: profugo politico seguì le vicende di coloro che all'estero vivevano facendo propaganda contro l'assolutismo russo. Dimorò lungamente a Berlino, occupandosi di giornalismo e di affari, entrando in rapporti con la grande ditta tedesca Siemens-Shuckert, insieme con Krassin, di cui era amicissimo.

Scoppiata la guerra e poi la rivoluzione il Worowski tornò in Russia. Krassin lo aveva convertito dal socialismo rivoluzionario al bolscevismo di Lenin e di Bukarin. La sua attività, anzichè nel campo politico si svolse in quello economico e commerciale, per il quale aveva preparazioni e conoscenze apprezzabili. Fu uno dei primi rappresentanti dei Soviets all'estero, e come tale andò a Stoccolma, dapprima, ove svolse la sua missione in modo soddisfacentissimo. La sua salute cagionevole lo spinse a chiedere un altro incarico. Ottenne così di trasferirsi a Roma nel 1920, e si ricorderanno le numerose peripezie e gli incidenti di ogni genere che turbarono i suoi primi mesi di dimora a Roma e i primi approcci col Governo italiano. Riuscì a vincere diffidenze ed anche coloro che temevano in lui l'importatore di idee bolsceviche e un fomentatore del comunismo nostrano, si persuasero che Worowski era un uomo innocuo.

Di cultura varia e brillante, di modi signorili, l'ing. Worowski, era entrato negli ambienti delle capitali, diventando frequentatore assiduo dei migliori salotti, dove dimostrò anche qualità mondane impeccabili. Si deve alla sua tenacia e alla sua buona volontà, se, dopo discussioni interminabili e minaccie di rottura, l'accordo italo-russo venne concluso.

Worowski partecipò attivamente ai lavori della Conferenza di Genova e servì di legame tra Cicerin e il Governo italiano. I suoi buoni rapporti col nostro Governo erano rimasti inalterati anche dopo l'avvento del Governo fascista, anzi Worowski era in continuo contatto con l'on. Mussolini e coi suoi collaboratori. Va ricordato un particolare pietoso: una figlia di Worowski gravemente ammalata si trova in Svizzera, e forse l'amore per la figlia, più che l'interesse politico aveva fatto ostinare Worowski nel chiedere di potere entrare nel territorio della Confederazione e di partecipare ai lavori della Conferenza di Losanna.

Caillaux aggredito e ferito a Tolosa

da avversari politici

PARIGI, 10, sera

Quest'oggi, verso le 16, l'ex Presidente del Consiglio francese Caillaux, che si trova da qualche giorno a Tolosa, passando per la Rue d'Angle d'Oo accompagnato da cinque o sei persone, veniva aggredito nei pressi della Camera di commercio da una sessantina di avversari politici, che lo hanno colpito con bastoni. Il Caillaux rimase ferito alla testa e ad un braccio. E' stato trasportato all'ospedale, dove ha ricevuto le prime cure. Il suo stato non è inquietante. Le persone che accompagnavano l'ex Presidente del Consiglio sono state pure malmenate. Caillaux ha sporto querela.

Voragine che si spalanca in una piazza di Lovanio

Inghiottendo un auto e una ragazza

PARIGI, 10, sera

In occasione forse delle recenti grandi pioggie della settimana scorsa, una buona parte del selciato della piazza centrale di Lovanio è sprofondata ieri sera, proprio quando passava di là l'automobile del noto industriale Nys. La vettura precipitò nella voragine improvvisamente apertasi. Il Nys ed una giovane dattilografa che lo accompagnava, riuscivano a salvarsi, ma la sorella di questa, una fanciulla quindicenne, fu travolta dalle acque che invasero immediatamente la voragine. Pochi minuti dopo fanciulla ed automobile scomparivano nella voragine di quindici metri di diametro e di nove di profondità. Tutte le ricerche fatte per trovare il cadavere della fanciulla riuscirono vane. Essa è figlia del direttore generale dei trams di Lovanio.

Gravi danni del maltempo in Francia

PARIGI, 10, sera

Dopo alcune giornate di eccessivo calore (a Parigi il termometro è salito sino a 31 gradi) è cominciata una serie di temporali, che imperversano specialmente nei dipartimenti settentrionali ed occidentali.

Un ciclone abbattutosi nel circondario di Fourgeres, ha devastato una diecina di comuni. Molte case sono crollate. Nel paese di Domfront, quasi tutte le case hanno riportato danni, cagionati dalla violenza della pioggia. Sono caduti dei chicchi di grandine pesanti fino a 700 grammi. La campagna è devastata per un raggio di 10 km. A Cherbourg, i quartieri bassi della città sono allagati.

Americano ucciso da un inglese a Parigi

PARIGI, 10, sera

Stanotte in piazza della Maddalena si è svolta una tragica scena che è costata la vita ad un giovane americano, James Willer Parmellee. Questi, verso le 22, passava per quella località con due amici allorquando echeggiarono due colpi di rivoltella. L'americano cadde mortalmente colpito e spirò poco dopo. Nello stesso momento, cento metri più in là, due ispettori della polizia giudiziaria procedevano all'arresto di un individuo, tale Sluski, suddito inglese, le cui fedine penali portano nove condanne e che era stato colpito anche di una condanna di espulsione. Lo Sluski, arrestato, non volle confessare le cause che lo spinsero all'insensato atto.

La fiera di Parigi

PARIGI, 10, sera

Il ministro del Commercio ha inaugurato la sesta Fiera parigina nella spianata degli Invalidi al Campo di Marte.

La morte d'una principessa romana

imparentata ai Savoia e ai Borboni

ROMA, 10, sera

Stamane si è spenta nel suo palazzo, Donna Francesca Lucchesi-Palli dei principi di Campofranco, dama d'onore dell'Ordine di Malta, vedova del principe Don Camillo Carlo Alberto Massimo, signore d'Artoli. La principessa, che era nata a Graz nel 1836, rappresentava il legame diretto che riuniva le due dinastie reali di Borbone e di Savoia Carignano, essendo nata da Maria Carolina principessa delle due Sicilie, e avendo sposato il principe Camillo, la cui madre era una Savoia Carignano.

Operaio ucciso da una bomba

nel deposito proiettili di Medeuzza

UDINE, 10, sera

Una gravissima disgrazia è avvenuta nel pomeriggio d'oggi, nel deposito proiettili di Medeuzza nel comune di San Giovanni di Manzano. L'operaio Francesco Appio, di 45 anni, stava scaricando alcuni proiettili. Ad un tratto uno di questi, per cause non ancora precisate, esplose, ferendo gravemente l'Appio che, trasportato subito all'ospedale di Udine, poco dopo cessava di vivere.

Esperimenti con un nuovo tipo d'aeroplano

LONDRA, 10, sera

Il Governo inglese ha ordinata una serie di esperimenti da effettuarsi con un nuovo aeroplano costruito in acciaio per conto del Ministero dell'Aviazione.

Si tratta di un apparecchio da bombardamento sul quale si mantiene, per ora, un rigoroso segreto; ma alcuni giornali tecnici ne discrivono le principali caratteristiche apparenti. Fra queste vi è quella della disposizione dei due motori rinchiusi in una speciale cabina dove possono essere continuamente sorvegliati nel loro funzionamento da un meccanico, e, quando occorra, riparati senza bisogno di atterrare.

I due motori sviluppano complessivamente una potenzialità di mille cavalli e mettono in movimento quattro eliche, due a ciascun lato del corpo centrale dell'aeroplano. La velocità del nuovo apparecchio sarà di circa 200 chilometri all'ora e si calcola che possa avere un raggio di azione non inferiore ai mille e cinquecento chilometri.

Una "corrida" cruenta a Roma

Lo spettacolo chiuso con l'uccisione del toro

ROMA, 10, sera

Oggi allo Stadio nazionale, affollatissimo, si è tenuta la «corrida» spagnola. L'interesse dello spettacolo odierno era aumentato dal fatto che era permessa l'uccisione dell'ultimo toro giostrato. Assistevano l'on. Mussolini ed i sottosegretari Acerbo e Finzi. Dopo aver corso vari tori in corse incruente, l'ultimo «espada» ha affrontato il toro destinato ad essere ucciso ed infine l'ha colpito, tra le acclamazioni della folla.

Le corse al trotto a Ravenna

"Daisy Todd" vince il campionato europeo

RAVENNA, 10, sera

Oggi all'ippodromo delle corse al trotto, si è disputato il campionnato europeo. Ecco i risultati: prima prova: 1) «Kelly de Forest» in 2 minuti e 12 secondi; 2) «Zloy Gheny»; 3) «Daisy Todd»; 4) «Niagara». Seconda prova: 1) «Daisy Todd», in 2 minuti e 12 secondi; 2) «Kelly de Forest»; 3) «Niagara»; 4) «Zloy Gheny». Terza prova: 1) «Daisy Todd», in 2 minuti e 14 secondi; 2) «Kelly de Forest»; 3) «Zlov Gheny»; 4) «Niagara».

Oggi, S. Maiolo, abate; domani, S. Pancrazio, martire. Leva il sole alle [illegible]; tramonta alle [illegible].

CRONACA DELLA CITTÀ

La situazione economica dell'Istria
e i provvedimenti del Governo

Abbiamo da Pola, 10, sera:

Abbiamo avvicinato il grand'uff. Lodovico dott. Rizzi, già capitano provinciale dell'Istria, il quale, come è noto, fece parte della commissione istriana che recentemente si è recata a Roma per esporre al Governo le condizioni della nostra provincia.

L'illustre uomo ,dopo essersi schermito, ci ha concesso una intervista particolare che non mancherà certo di interessare a quanti stanno a cuore le sorti della nostra provincia in generale e di Pola in particolare, specie dopo le voci pessimistiche ed allarmistiche che circolano da qualche giorno qui e fuori.

Abbiamo chiesto al nostro intervistato quale è il suo pensiero circa quanto è stato ottenuto dal Governo per l'Istria.

Gli arretrati delle imposte

— Poco potrei aggiungere, ha risposto il grand'uff. Rizzi, su questo oggetto a quanto fu già riferito dai giornali di Pola e di Trieste. L'interessamento dimostrato dal Presidente del Consiglio per il postulato propostogli soddisfece pienamente la commissione. Egli dispose l'immediata trattazione dei nostri problemi in una commissione interministeriale e volle dare senza ritardo una prova tangibile della premura del Governo per i contribuenti istriani decretando la radiazione delle imposte arretrate da loro dovute all'Austria fino al termine del 1918. E questo non è poca cosa se si consideri che gli arretrati di imposte (comprese le addizionali degli enti autarchici) salgono ad alcuni milioni. Non vi può essere dubbio che la concessa radiazione si estenda anche alle addizionali già per il fatto che queste sono per così dire una pertinenza delle imposte statali. Ma anche supposto, per inconcesso, che si ritenga possibile la loro sussistenza giuridica anche malgrado la cancellazione delle imposte statali alle quali esse si riferiscono, l'intenzione degli enti autarchici di abbonarla ai contribuenti, è stata già dichiarata nell'ultimo congresso dei sindaci istriani tenuto a Pola. E' quindi assicurato ai contribuenti istriani lo sgravio di tutto l'ammontare degli arretrati d'imposta. Tutti gli acconti di imposta da loro versati dopo il 1.o gennaio 1919 dovranno venire allibrati a deconto dei loro oneri tributari prescritti per gli anni 1919 e seguenti. Questa liquidazione del passato austriaco io la considero come un rilevante beneficio dei contribuenti che devono essere grati al Governo di aver voluto apprezzare con spirito veramente paterno le ragioni di equità che militavano a favore del loro postulato e gratitudine devono anche al Governo per l'impegno da esso preso di sospendere telegraficamente gli atti esecutivi per l'incasso delle imposte.

La questione dell'Arsenale

— Ce ne dice del R. Arsenale e quanto c'è di vero sulla cessione dello stesso alla industria privata?

— Circa la sorte dell'Arsenale nulla potrei dire di preciso. La commissione ha rappresentate al Governo tutte le conseguenze che porterebbe il licenziamento delle maestranze prima che la loro sorte potesse essere assicurata dallo stabilirsi di industrie private nell'Arsenale. Ora è comprensibile che il Governo forse nella speranza di quest'ultima eventualità non abbia voluto prendere impegni che pregiudicherebbero senza un attuale urgente necessità il suo programma già enunciato circa gli arsenali. Questa interpretazione ottimistica dà adito alla speranza che il Governo in caso di bisogno si riservi di prendere qualche provvedimento provvisorio per scongiurare una catastrofe. E' noto che la r. Marina dichiarò di essere propensa a cedere parte dell'arsenale a privati. Sulla base di questa dichiarazione ufficialmente ricevuta alcuni cittadini lavorano attivamente alla ricerca di un gruppo di capitalisti industriali che vogliano trapiantare a Pola un'industria capace di surrogare per la sua ripercussione economica nella città quello che fu l'arsenale militare. Riusciranno nel loro intento? Sarebbe ancora prematuro di rispondere. Certo è che animati della migliore volontà si sono messi sulla buona via. C'è chi vorrebbe che dell'industrializzazione dell'Arsenale se ne facesse uno studio ampio, se ne discutesse pubblicamente: ottime cose codeste che certo non guastano anzi possono giovare e alle quali sarebbe assurdo di fare opposizione Ma se frattanto gli uomini di buona volontà in segreto (come biasima taluno e come approva chi intuisce la delicatezza delle pratiche che sono necessarie) riuscissero a portare a Pola un grosso industriale e occupare un buon numero di maestranze, il grave problema di Pola sarebbe senza studi bene risolto. Del resto non un approfondimento del problema sarebbe necessario se si trattasse di scegliere un'industria da esercitare con capitali nostri, di correre noi l'alea della riuscita: e chi ha fede in questa forma di soluzione del problema ha ragione di procurare pubblici dibattiti, reclamare il consiglio degli esperti e svolgere un'attiva propaganda. Ma per fare quella povera e modesta cosa a cui si sono accinti quei galantuomini non ci vuole molto studio. Basta un po' di buona volontà e non si incorre neanche in alcuna responsabilità all'infuori di quella di aver tentato di fare il vantaggio dei propri concittadini e di non esservi al caso riusciti.

— E' giustificato il pessimismo della stampa locale?

Pessimismo esagerato

— Non certo perchè in fondo malgrado la grande crisi che il mondo attraversa sussistono nel caso di Pola molte premesse che giustificano la speranza di indurre qualche industriale a stabilirsi in questa città. Oltre alla franchigia di qualsivoglia imposta per 25 anni egli avrebbe pronto qui il terreno, i cantieri, molti macchinari, banchine, binari ecc. Tutto senza spesa o quasi, oltre alla mano d'opera a prezzo relativamente basso. Anche la posizione del porto sarebbe favorevole all'esportazione per il Levante e la creazione di una zona franca nel recinto dell'arsenale sarebbe facile e non dispendiosa. Il capitale d'impianto dell'industria si ridurrebbe a poca cosa. Questi sono argomenti che da un industriale il quale abbia buon fiuto per quanto di prodotti industriali abbisogna l'Oriente, devono essere presi in seria considerazione.

— E' prevedibile un più vasto sviluppo della nostra città e della nostra provincia?

— Ritengo di sì, specie quanto a Pola se riuscisse il progetto di industrializzazione dell'arsenale e quanto alla provincia se i progetti del provvedimento generale d'acqua e delle bonifiche, progetti per i quali il Governo mostra vivissimo interesse verranno presto eseguiti. Si tratta di opere nelle quali in Italia si è maestri e di cui si sa valutare l'importanza per l'economia nazionale. Basta considerare quanto in questo campo si è fatto negli ultimi decenni per concludere che il Governo non differirà a lungo lavori. il costo dei quali rappresenta investimenti fruttiferi di capitali.

— Le elezioni provinciali quando verranno fatte?

— Pare che il Governo voglia sollecitare le elezioni. Risolverà prontamente le piccole questioni concernenti la delimitazione dei confini provinciali e così sarà tolto il solo ostacolo all'indizione dei comizi.

Le entusiastiche accoglienze
ai cantori udinesi

Un'ondata di commozione pervase ieri l'uditorio che affollava la sala della Società Ginnastica Triestina e i cantori udinesi sul podio, accomunandoli in un medesimo palpito di fraterno entusiasmo, quando i nomi di Udine e Trieste vibrarono insieme altissimi nelle reciproche acclamazioni. Fu una serata di ardente espansione quella di ieri, una comunione fervida ed appassionata di affetti fra i triestini e i graditissimi ospiti friulani, venuti a portarci il profumo dei loro meravigliosi canti popolari. Udine e Trieste sono strette da indistruttibili legami — come ebbe a dire nella sua felicissima improvvisazione l'avv. Cesare Piccoli — legami forgiati nella lotta contro il comune nemico, temprati nell'appoggio indimenticabile dato sempre dalla generosa città sorella all'irredentismo nostro, consacrati nei nomi di Giusto Muratti, di Romeo Battistig e dal sangue udinese eroicamente versato per la nostra redenzione. E su quale affetto a Trieste essi possano contare, gli udinesi hanno avuto ieri sera una toccante prova nelle manifestazioni che fecero innumidire più di un ciglio.

Alta vibrò nell'ampia palestra occupata da folla plaudente, la nota del patriottismo; alta vibrò insieme a questa la nota dell'arte. Cantava per la prima volta a Trieste — realizzando una sua intensa aspirazione — il coro udinese a voci miste della Società Filologica Friulana e le sue canzoni vivide e deliziose, le sue fresche villotte, furono non solo un godimento squisito, furono una rivelazione. Demetrio Adelchi Cremaschi, il chiaro musicista che tanti ricordi ha fra noi lasciato della sua geniale attività, ha saputo animare nel coro udinese un complesso veramente magnifico di cantori: le stupende voci — che brillano in modo speciale nei soprani e nei bassi — mirabilmente fuse, pronte a sonorità armoniosa come a delicatissime sfumature, hanno cantato ieri con arte schietta e perfetta, dando calore di vita e incomparabile grazia alle melodie popolari friulane, l'una più delicata, più poetica e più spontanea dell'altra. Dire quali piacessero maggiormente non è facile, chè il pubblico le ascoltò tutte con profondo diletto, richiedendo fra scroscianti applausi numerosi bis. Rammenteremo soltanto la delicata «Serenata dello Zardini, nella quale conseguì un caldo successo personale, per la sua stupenda voce intensa e brunita di soprano, la sig.na N. Marchesini. E ricorderemo gli scoppi d'entusiasmo e le vibranti acclamazioni cui diedero luogo il «Ciant a Gurizze» col suo saluto a Trieste, il gioioso «Ciant del Friul» e il fervido «Saluto alla Furlania» che trovò un'eco calorosissima nell'uditorio.

A memoria della vibrante serata, fu offerta agli udinesi una ricca targa d'argento, mentre al m.o Cremaschi, festeggiatissimo, veniva offerta la medaglia della Ginnastica. Nuove acclamazioni salutarono gli ospiti, allorchè dopo il concerto — che si teneva, com'è noto, a favore della Refezione scolastica — lasciarono in autobus la nostra città, portando nel cuore un'impressione incancellabile della fraterna serata.

Il congresso costitutivo del Sindacato fascista rappresentanti, viaggiatori e piazzisti. Sabato 12 corrente, alle 19, il Sindacato fascista rappresentanti, viaggiatori, piazzisti e affini, aderente alla Corporazione del commercio, terrà il suo congresso generale ordinario in cui si procederà, fra altro, all'elezione del nuovo direttorio e alla costituzione del sindacato. Il direttorio provvisorio invita gli associati a partecipare numerosi al congresso e, poichè non saranno ammessi i soci in mora con i pagamenti, avverte che i morosi possono mettersi al corrente con i canoni e ritirare le tessere passando alla segreteria regionale (via Roma 3, secondo), dalle 18 alle 20 di ogni giorno.

L'assemblea discuterà il seguente ordine del giorno: Relazione morale del segretario regionale; relazione finanziaria; dimissioni del direttorio provvisorio; elezioni del nuovo direttorio; eventuali.

Per creare fra i soci un'atmosfera di cordialità e di affiatamento, la sera del congresso si terrà alla «Città di Parenzo» un banchetto, per il quale la segreteria accetta prenotazioni verso il pagamento della quota di lire 20.

All'ordine del giorno la segreteria allega un foglio in cui sono sinteticamente esposti gli scopi del sindacato in questi termini:

Scopi generali: «Contribuire al miglioramento ed alla maggiore efficienza delle industrie e dei commerci, con speciale riguardo alla produzione ed alla ricchezza nazionale. Moralizzare il commercio. Elevare la coscienza di categoria ed assicurarle il prestigio che le compete per la sua funzione vitale ed indispensabile «di ponte fra produzione e consumo». Ottenere la rappresentanza della categoria negli organi dello Stato a funzione tecnico-legislativa, e nelle Camere di commercio.»

Scopi particolari: «Assistenza e tutela ai soci in ogni vertenza di carattere professionale (Arbitrato - Uufficio legale). Ufficio collocamento. Scambio di informazioni commerciali fra i soci. Raggiungimento del «certificato di identità professionale». Difesa contro sperequazioni fiscali e tributarie. Facilitazioni ferroviarie. Facilitazioni negli alberghi (esenzione tasse soggiorno, lusso ecc.). Mutualità e previdenza.»

Possono essere soci tutti i cittadini anche iscritti ad altri sodalizi che, non militando in partiti politici antinazionali, appartengono alla categoria.

Il Congresso dei proprietari di stabili avrà luogo a Trieste. Il presidente della Federazione nazionale fra le Associazioni dei proprietari di case, gr. uff. Alberto Stucchi, ha dato parte al presidente della locale Unione fra proprietari di stabili, sig. Gustavo Ziffer, che l'assemblea federale riunitasi il 15 aprile u. s. ha designato a voti unanimi Trieste quale sede dell'assemblea del 1924. Tale deliberazione venne determinata dal vivissimo desiderio espresso da tutti gli intervenuti, di raccogliere i rappresentanti delle associazioni federate nella città che meglio di ogni altra esprime oggi il significato altissimo della nostra vittoria, non solo, ma anche per dare un segno tangibile della intima fraternità che avvince le vecchie e le nuove regioni della Madre Patria.

Dato che la Federazione stessa riunisce ben sessanta associazioni delle principali città d'Italia, è ovvia l'importanza che ha per noi la designazione di Trieste a sede del prossimo convegno dei rappresentanti di sì cospicua parte della ricchezza nazionale.

La conferenza Carnera su «La vita delle stelle», alla Minerva. Ricordiamo che questa sera, alle 21, il dott. Luigi Carnera, direttore dell'Osservatorio astronomico, terrà per i soci della Minerva e del Circolo Artistico l'annunciata conferenza su «La vita delle stelle», con numerose proiezioni.

Alla conferenza sono invitati oltre i soci della Minerva e del Circolo Artistico, anche quelli della Società adriatica di scienze naturali, come furono ammessi a quella dell'anno scorso, della quale questa è una continuazione e un compimento. Anche questa sarà illustrata da nuove e interessanti proiezioni.

Per i partecipanti alla Mostra fotografica di Torino. Il comitato promotore per la partecipazione della Venezia Giulia alla Mostra fotografica di Torino indice per sabato 12 maggio, alle 20, nella sede dell'Istituto fotografico triestino, una seduta alla quale sono invitati tutti i componenti del comitato stesso e tutti coloro che hanno presentate delle opere per l'esposizione. Il segretario prof. Polacco riferirà sull'esito del concorso triestino.

I casi quotidiani di tedio della vita

Per un dispiacere cerca la morte - Per una crisi di nervi vuol morire... due volte - Perchè una donna s'è scannata dinanzi a una tomba

Note dolorose di cronaca ormai quotidiane; fenomeni morbosi che persistono attraverso tutte le possibili considerazioni e che persisterebbero probabilmente anche se fosse possibile applicare dei rimedi preventivi, ove si tolgano i casi dovuti puramente a ragioni finanziarie — guaribili con lo specifico sovrano: il denaro — quantunque si possa obiettare che anche per questi casi non sempre un fascio di banconote da mille possa essere l'elixir richiesto. Difatti noi vediamo che in tutte le grandi città spettacoli di disagio economico pietosi, che non hanno affatto per fase conclusiva l'acido fenico o il colpo di rivoltella. C'è l'individuo colpito da imbarazzi finanziari che si suggestiona e s'ammazza per direttissima; c'è un altro, nelle stesse condizioni, che adotta una filosofia ottimista, sintetizzata nella frase tradizionale: «Dio provvederà!», e si ingegna, e vive quasi tranquillo. Il male, evidentemente, è nella psicologia dei singoli. Non parliamo poi di altre ragioni indipendenti da cause economiche e che richiederebbero una disamina la quale ci porterebbe ben oltre i limiti della semplice cronaca. Limitiamoci dunque ad accennare ai casi di ieri:

Due tentativi di suicidio durante una crisi di nervi

Santina T. di 45 anni, casalinga, abitante in via Donato Bramante, chiusasi ieri mattina verso le 9.30 nella sua stanza, tentò di avvelenarsi. Senonchè una sorella, accortasi di quanto avveniva, le trappò di mano la boccetta del veleno. Colta allora da un assalto nervoso la poveretta tentò di gettarsi dalla finestra, ma potè essere salvata anche questa volta per il pronto intervento dei famigliari, uno dei quali telefonò alla Guardia medica. Sul posto si recò il sanitario di turno e visto che la T. era sempre in preda a sovreccitazione nervosa, la fece trasportare all'ospedale, ove la donna fu accolta in osservazione nell'ottavo reparto.

La donna che si squarciò il collo al cimitero

La sconosciuta che, come riferimmo ieri, fu trovata dinanzi a una tomba del cimitero cattolico con la gola orribilmente squarciata, potè essere identificata ieri mattina.

Verso le 8 si presentarono all'ospedale Regina Elena due giovanotti, i quali chiesero di vedere la salma della sconosciuta e appena furono nella cappella mortuaria, dinanzi alla salma, proruppero in singhiozzi: La suicida era la loro madre Elisa ved. Re, nata Passin, di 54 anni. La donna, a quanto raccontarono i due giovani, era tormentata da parecchio tempo dalla neurastenia e già anni or sono, mentre la famiglia si trovava a Treviso, aveva tentato di uccidersi, gettandosi in un fiume, ma potè essere salvata da uno dei figli.

L'Elisa Re, coi figli Umberto di 30 anni e Vittorio di 24, entrambi ex combattenti, giunse qui da Treviso circa due anni or sono; la donna trovò da allogarsi come portinaia dello stabile n. 22 in via Giosue Carducci. In quest'ultimo tempo parve che il pensiero di finirla con la vita la dominasse nuovamente. Uno dei figli la sorprese la sera di martedì mentre frugava in un cassetto ove c'era un rasoio di cui ella voleva impadronirsi di nascosto. Il figlio, intuendo i tristi propositi della donna le tolse il rasoio e lo nascose, ma la mattina seguente, dopo aver cercato a lungo, ella riuscì a trovare l'arma desiderata. Verso le 9 si allontanò da casa senza dir nulla. Nel pomeriggio fu trovata morta, al cimitero, con la gola orrendamente squarciata.

Per un istante di sconforto

Rosina L. di 17 anni, abitante in via delle Ombrelle, tentò l'altra sera, in un momento di sconforto, mentre si trovava in via della Sanità, di finirla con la vita, ingerendo della tintura di jodio che aveva in una boccetta. Accorsi dei passanti la L. fu trasportata nella vicina stazione dei carabinieri di via dell'Orologio, da dove fu telefonato alla Guardia medica. Il sanitario accorso, sebbene lo stato della giovane non presentasse alcun pericolo, la fece trasportare all'ospedale, ove la L. fu assoggettata al lavacro gastrico e quindi venne interrogata dall'ispettore Clarich al quale diede le sue generalità. Qualche ora dopo la giovane potè rincasare da sola.

Un trattenimento per l'Assistenza scolastica. Anche l'Associazione degli ex allievi, apprezzando l'attività dell'Assistenza scolastica ha voluto cooperarvi organizzando una serata nella palestra di via dellla Valle, dove svolge abitualmente la sua attività. Fu compilato un bellissimo programma di recitazione e di danza a cui parteciperanno gruppi di allievi del maestro Renato Modugno, della Giovane Italia, le signorine Rosetta Lazzarini e Nora Lemsich con una danza classica in tempo di valzer. La signorina Iginia Lazzarini con un grazioso monologo, la sezione filodrammatica degli ex allievi con una commedia in un atto. Al piano siederanno la signora Linda Lazzarini ed il maestro Covacich. Le danze verranno accompagnate da un quartetto. Tutti si prestano gentilmente.

Dal canto suo l'Assistenza scolastica darà per biglietto d'entrata le cartelle che sono ricercatissime della sua lotteria di oggetti artistici la cui estrazione seguirà il 24 maggio corr.

La rappresentazione avrà luogo domani, alle 20. La direzione degli ex allievi è certa che, dato lo scopo di render floride ed utili, le scuole rurali, la varietà del programma, la tenuità del prezzo d'ingresso, compensato dal dono delle cartelle, la cittadinanza corrisponderà all'appello.

Ricreatorio domenicale della donna lavoratrice. Domenica le frequentatrici del Ricreatorio ebbero campo di applaudire la rara capacità del gruppo mandolinistico del Ricreatorio della Lega Nazionale «Riccardo Pitteri», diretto dal maestro Carlo Franco.

Domenica 13 corrente, come già annunziato, il Ricreatorio rimane chiuso per intraprendere con le frequentatrici il pellegrinaggio a Redipuglia. Verrà riaperto domenica 21 corrente, con programma interessante.

Municipio di Paugnano

N. 718.

Avviso di concorso

Fino a tutto maggio 1923 è aperto il concorso al posto di segretario di questo Comune alle condizioni stabilite nel Regolamento organico.

Il posto è sistemizzato in pianta stabile con emolumento di annue lire 6000 con quattro aumenti quinquennali di lire 100 ciascuno.

I concorrenti dovranno presentare a corredo della loro domanda i seguenti documenti:

1) Certificato di nascita;
2) Certificato di pertinenza e cittadinanza italiana;
3) Certificato penale;
4) Attestato di buona condotta politico-morale;
5) Attestato di licenza liceale o quella dell'Istituto tecnico o il diploma di scuola normale superiore;
6) Certificato medico di sana costituzione fisica;
7) Patente di abilitazione all'Ufficio di segretario comunale.

Paugnano, 8 maggio 1923.

Il sindaco: BARTOLICH

Il banchetto di congedo
della carovana dell'"Enit„

(*r. d.*) Nella sontuosa sala verde del Savoia, è stato offerto, ieri sera, dall'«Enit», organizzatrice della crociera dell'Alto Adriatico, un banchetto di gala, al quale, invitati, intervennero, il prefetto comm. Crispo Moncada, il sindaco sen. Pitacco, il gr. uff. Ucelli, direttore del Lloyd, il dott. Mann e il sig. Neppi, l'uno presidente, segretario l'altro della Società per il promovimento dei forestieri nella Venezia Giulia, il cav. Astori e signora dell'*Era Nuova*, il cap. Camelli, comandante del «Friuli», il cav. Celso Carretti, direttore del Savoia ecc.

Allo spumante, l'ing. Odorico si disse interprete dei sentimenti di tutti i turisti, porgendo vivi ringraziamenti al rappresentante del Governo e al Sindaco per le affettuose e simpatiche accoglienze avute a Trieste, all'«Enit» per la signorilità e generosità con cui ha svolto il programma della crociera, al Lloyd per la sua cooperazione materiale e morale; ringraziò infine la Società per il promovimento dei forestieri e il Yacht Club Adriaco. Concluse ricordando che Trieste fu il centro d'irradiazione del sentimento nazionale e brindò alla prosperità di Trieste e dell'Italia.

Il sen. Pitacco portò il saluto della città, la quale, disse, se non può ostentare templi romani come Pola, Parenzo e le altre città sorelle della regione, custodisce tuttavia nel museo del Risorgimento e nel lapidario le testimonianze della fede antica e recente.

Rinnovando i sentimenti della fraternità nazionale, in nome dell'antica fede, auspica alla grandezza della Patria.

Il gr. uff. Ucelli, fra segni di attenzione, ringrazia a nome del Lloyd per le espressioni di gratitudine e di lode rivolte al comandante del «Friuli» non meno che al perfetto funzionamento dei servizi; si dice felice che i partecipanti possano conservare a lungo bel ricordo del soggiorno sul «Friuli». Mette in rilievo lo spirito che anima la Società di navigazione per valorizzare il magnifico strumento di forza economica qual'è il porto di Trieste, con tutti i suoi attrezzati impianti, afferma che questo strumento è a disposizione dell'Italia e che la Società di navigazione vuole rendersi benemerita dell'economia nazionale.

Le franche parole del direttore del Lloyd sono state accolte da applausi fragorosi. Parlò ancora il dott. Mann, ringraziando l'«Enit» per la valida cooperazione che dà alla Società per il movimento dei forestieri, di cui egli è presidente.

Levate le mense, invitati e partecipanti alla crociera entrarono nel hall del Savoia, dove ebbe luogo un festino di danza.

La serata di addio è stata assai cordiale, e i gitanti si sono accomiatati con in fondo all'anima il rimpianto per la fine della bella e interessante crociera, che, oltre a essere stata così ricca d'insegnamenti utili ai visitatori e indubbiamente fruttiferi per le regioni visitate, aveva finito per creare fra i partecipanti un legame di simpatia, che ora rende penosa la separazione.

La conferenza su «I finanziamenti esteri in Italia». Rammentiamo che stasera alle 18, nella sala minore della Camera di Commercio, il comm. Arturo di Castelnuovo terrà l'annunciata conferenza su «I finanziamenti esteri in Italia». Possono intervenirvi anche persone che non abbiano ricevuto direttamente l'invito.

Un elogio sloveno al generale Sanna

Commentando la partenza del generale Sanna, l'*Edinost* di ieri scrive: «Il generale Sanna conta per un soldato scelto e nell'ultima guerra s'è addimostrato in più battaglie un comandante d'esercito di primo ordine.

Durante la sua permanenza a Trieste abbiamo avuto occasione di scorgere in lui anche un serio e lungimirante uomo politico, ciò che si è visto specialmente all'epoca della rivoluzione fascista. Era stata allora sottoposta al generale Sanna anche l'amministrazione civile della città, e si deve alla sua saggezza se, malgrado che gli animi fossero accesi, non si sono avute manifestazioni e atti di ostilità contro di noi. E' nella memoria di tutti il manifesto da lui lanciato quella volta alla popolazione.

Riteniamo nostro gradito dovere di riconoscergli in occasione della sua partenza l'atteggiamento giusto ed equanime che ha assunto in allora nei confronti del nostro giornale e dei nostri connazionali. Quando è scoppiata la rivoluzione fascista, alcuni fra i più esaltati nel locale campo fascista volevano che venisse soppresso anche il nostro giornale al pari dell'organo comunista *Il Lavoratore*. Il generale Sanna s'è vigorosamente opposto a tali intenzioni ed ha così scongiurato la violenza che ci minacciava. Anche alla nostra deputazione, recatasi in allora da lui, ha dato tutte le garanzie necessarie alla tutela della nostra vita e dei nostri averi, in maniera che la calma è presto ritornata fra i nostri connazionali, che così hanno potuto pacificamente adattarsi al nuovo stato delle cose.

Sarà pertanto gradito il ricordo che le nostre popolazioni serberanno del generale Sanna, al quale inviano i migliori auguri.»

Decesso. E' morta ieri in un sanatorio cittadino, di peritonite, a soli quarantacinque anni d'età, la signora Amarilli Palese-Ridolfi di Montegretta, moglie dell'egregio capitano Palese. La buona signora, che ebbe sempre fervidissimo sentimento nazionale, ai primi di maggio del 1915 aveva scritto una poesia in dialetto, infiammata di tutte le speranze della città, e l'aveva mandata di nascosto a Venezia. Ivi fu pubblicata dal *Gazzettino*, che arrivò e fu diffuso furtivamente a Trieste due giorni prima della dichiarazione di guerra. Dopo la redenzione, la poesia fu pubblicata in edizione magnifica a scopo di beneficenza, e riuscì anche molto gradita ai Reali. Al capitano Palese e a tutti i congiunti esprimiamo la nostra partecipazione al loro dolore.

La gita dell'Università popolare in Istria. Per domenica 27 e lunedì 28 m. c. l'U. P. ha progettato una gita lungo la costa istriana occidentale, gita che si farà insieme alla consorella veneziana su vaporino noleggiato all'uopo. Il primo giorno si toccheranno Capodistria e Pirano, dove si farà colazione, indi si proseguirà alla volta di Parenzo: cena e pernottamento. Il lunedì, dopo una visita al canale di Leme, e la toccata con colazione a Rovigno, si farà una breve sosta a Brioni. Il pomeriggio è dedicato a Pola; a Trieste si tornerà verso le 23.30. Il prezzo, se vien raggiunto tra le due società il numero di 200 gitanti, sarà di 70 lire circa, comprendendo il viaggio, il pernottamento, i tre pasti a Pirano, Parenzo e Rovigno e la cena dal cestino nel viaggio di ritorno. Iscrizioni — verso pagamento della quota — nella segreteria centrale, Ginnasio Dante Alighieri.

Le onoranze a Tomaso Luciani

Il comitato per le onoranze a T. Luciani ha pubblicato il seguente nobile appello:

«Italiani, domenica 20 maggio sarà esaudito l'ultimo desiderio di Tomaso Luciani, ad ore 15 i suoi resti mortali, assieme con quelli della sua consorte, saranno tumulati nel cimitero di Albona. Abbandonata l'isola solitaria di S. Michele di Venezia, dove attendeva liberi tempi per essere restituito alla patria terra, egli rivedrà l'Istria e il paese nativo quali ardentemente li aveva sognati nei giovani anni fisso mirando lo sguardo dall'alto di Albona romana e veneta ai sacri confini e nell'età più tarda, esule, scrivendo e agitando per la loro redenzione.

«Tomaso Luciani, storico, archeologo, apostolo fervente e infaticabile dei nostri diritti nell'Italia già libera, l'anima dei comitati irredentistici, consacrò tutta la sua attività ad un fine unico, alla liberazione dell'Istria dalla servitù straniera. A Milano, a Firenze, a Venezia, nei giornali e nelle riviste, con articoli brevi e con studi densi e profondi, negli ambienti politici con la opera pronta e tenace propugnò la giustizia della nostra causa, l'azione diretta del Governo.

Veneti delle Giulie, rendete l'estremo tributo d'amore al grande assertore della vostra italianità, accorrete numerosi da ogni parte della regione con le bandiere e con i gagliardetti agli estremi confini della Patria, in sulle rive del Quarnaro, dite ancora una volta quali siano i vostri sentimenti, i vostri ideali, la vostra fede».

La nostra inchiesta sulla crisi musicale cittadina

«Cause e rimedi della stasi alla luce dell'esperienza giornalistica»: è sotto questo titolo che saranno pubblicate nel *Piccolo della Sera* di oggi le opinioni espresseci in merito alla crisi che travaglia la vita musicale cittadina, da alcuni giornalisti. Puntata fra le più interessanti della nostra inchiesta, non per l'autorevolezza e la competenza in materia degli scrittori soltanto, bensì anche per le acute osservazioni; osservazioni che — frutto di illuminata esperienza — caratterizzano le risposte.

Silvio Benco discute da par suo il tema «Interesse di pubblico e merito di spettacoli». Ruggero Conforto analizza quella che chiama «Una malattia spirituale congenita del nostro pubblico intellettuale». Riccardo Gurresch (Ricciardetto) intitola la sua briosa chiacchierata «Pezo de cussì...». Gian Giacomo Manzutto lancia invece un appassionato appello: «Bisogna tutto rifare!». Giuseppe Stefani parla di «Scadimento del gusto artistico e della coltura» ed Ario Tribel chiude la serie con un mordace accenno al «Cervello nelle suole...».

La scarcerazione dei redattori del «Lavoratore». Dopo tre mesi di detenzione al Coroneo, vennero scarcerati ierl'altro L. Polano capo redattore del *Lavoratore*, Giovanni Giardina, amministratore, Nicola Cilla, corrispondente da Milano, Giuseppe Pertot, capo redattore del *Delo*, giornale comunista sloveno, e Ferruccio Marini, redattore del *Lavoratore Socialista*. Il giudice istruttore emise per alcuni conchiuso di non luogo a procedere per mancanza di prove, per altri di inesistenza di reato.

I contributi finanziari per la Mostra di Monza. Mentre a Milano una apposita commissione finanziaria presieduta dal senatore Della Torre si appresta a lanciare una sottoscrizione cittadina per raccogliere i mezzi finanziari occorrenti per la organizzazione della Prima mostra biennale di arti decorative, dai comitati regionali giungono quotidianamente notizie del fervore con cui i comitati locali stanno preparando le opere che tra giorni saranno spedite a Monza. Il comitato Triveneto ha inviato già a Monza i propri rappresentanti, che hanno visitato i locali messi a loro disposizione ed hanno dato le ultime disposizioni per il loro definitivo assetto.

Anche il concorso finanziario delle tre Venezie non è mancato e, mentre il Comune di Venezia ha stanziato 20.000 lire di contributo e altre 25.000 la Provincia, il Consiglio comunale di Trieste nella sua ultima riunione, tenuta l'altra sera, ha votato un contributo per la sezione triestina di 10 mille lire.

COMUNICATI*)

Rispondo alla diffida del signor **Carlo Bisiach**, che non ho il piacere di conoscere, che le cancellazioni da lui desiderate furono chieste da tempo, che la procedura di incanto risulta troncata ancora nel novembre 1922, mentre l'evasione della cancellazione della costituzione forzata è in corso.

L'omonimo del signor Bisiach non ha firmato la cambiale coll'indicazione della paternità, la quale venne pertanto ignorata dalla Banca che mi diede l'incarico di procedere, nè del resto emerge la paternità di esso signor Bisiach dagli atti tavolari relativi al maggiore dei due stabili.

La corrispondenza svoltasi nei mesi di ottobre e novembre 1922 fra me e il legale del signor Bisiach, avvocato de Czermak, intorno a codesta omonimia, culminò nel perfetto accordo riguardo alla risoluzione della pendenza.

Il comunicato del signor Bisiach venne evidentemente compilato all'insaputa del suo legale, poichè questi con odierna lettera a me diretta se ne dichiara estraneo.

Trieste, 10 maggio 1923.

Avv. R. GOLDSCHMIED

Chi crede o dubita che il sottoscritto sia la causa diretta o indiretta dell'atto folle commesso domenica dalla sua defunta moglie **Anna**, farà bene denunciarlo alle autorità competenti senza anonimia.

GIUSEPPE BRANA

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Lo splendido risultato della seconda giornata di trotto

La seconda giornata di corse al trotto all'ippodromo di Montebello ebbe risultato splendido sotto ogni punto di vista. Come era facile prevedere, il concorso di pubblico in tutte e due le tribune fu notevolissimo, malgrado che il cielo si fosse coperto di nuvole proprio all'ora dell'inizio delle corse. Invece le nubi servirono a nascondere il sole e a rendere più piacevole il pomeriggio; infatti al tramonto, finito il compito di mitigar la caldana, le nubi si squagliarono.

Nella tribuna A notammo la presenza di molte personalità, fra cui il prefetto Crispo Moncada. Alle 18.30, mentre si svolgeva la terza prova della corsa internazionale sul miglio inglese, comparve il neo nominato comandante del Corpo d'Armata, S. E. il generale Vaccari, accompagnato da alcuni ufficiali di Stato Maggiore. Si recarono ad ossequiare l'ospite nel suo palco il presidente della Società delle corse, barone Leo Economo, il vicepresidente conte G. B. Sordina, il direttore, colonnello cav. Francesco Gatti.

La giornata dei nostri favoriti

L'esito delle corse riuscì interessante anche in linea sportiva. Le scommesse al totalizzatore erano movimentatissime e coloro che hanno giuocato secondo le nostre previsioni non hanno sbagliato. E' stata proprio la giornata dei nostri favoriti, quella di ieri.

Nella prima corsa «Premio Arsa», lire 3000, avevamo pronosticato primo «Cigno». La scuderia «Guzzinati» trovò pratico correre oltre che con «Cigno» anche con «Garisenda». «Cigno», guidato da Romolo Ossani, rompe ripetutamente durante il percorso, ma «Garisenda», alla curva, sotto la guida del suo proprietario sig. Giuseppe Guzzinati, salva l'onore dellla scuderia arrivando indisturbata al traguardo e segnando sul percorso di metri 2413 il «record» di 1'36" sul chilometro. Per «Garisenda» e «Cigno», che fórmano scuderia, il totalizzatore paga 22 per 10. La cavalla che riesce a mettersi al secondo posto è «Ira», del sig. Riccardo Barila, bene guidata dal giovane Diviso Pieropan, e «Valtigretta» (Mondelli) arriva terza. Il totalizzatore paga 264 per 20 su «Ira» secondo vincente. Piazzati: 56, 57, 48 per 20.

Nella corsa «Premio Brioni», lire 4000, in ambedue le prove sul miglio è il nostro favorito «Bauci», del sig. Michele Scognamiglio guidato da Adolfo Ossani, che, a malgrado della penalità di 60 metri, arriva primo (2.30 - 2.29 e tre quinti). Seconda, pure in ambedue le prove, è la nostra favorita «Nella», dei signori Sartorani e Rizzini, guidata egregiamente da Alberto Pirovano. Ottima terza «Reine Kuser», del cav. Barbetta, guidata dal sig. Boccaletti. Per «Bauci» il totalizzatore paga 26 per 10 nella prima prova e 15 per 10 nella seconda; per «Nella», secondo vincente, 90 per 20 nella prima e 54 per 20 nella seconda prova.

E siamo alla corsa internazionale, «Premio Jonio», lire 7000, la corsa, come prevedevamo, più interessante della giornata e nella quale scorgere i vincitori riusciva difficile. Corrono «Our Sister», «Ollie Dak», «Odisseus», «Medusa», «Taitù», «Bisamberg», «Eva Todd». I nostri favoriti erano «Bisamberg», «Odisseus» e «Ollie Dak». E fu fra questi tre che la gara si svolse. Soltanto che «Bisamberg», nervosissimo, specialmente nella prima prova, per la difficoltosa partenza, gira e rigira finisce con l'impennarsi, ma l'abile mano di Romolo Ossani riesce a dominarlo. Durante il percorso lo stallone è in ripetuta rottura. Arriva primo «Odisseus», della signora Luigia Sironi (1.27 e tre quinti) guidato eccellentemente da Guido Cappellari; secondo «Ollie Dak»; terzo si piazza «Taitù». Il totalizzatore paga per «Odisseus» 55 per 10, per «Ollie Dak», secondo vincente, 66 per 20; piazzati: 27, 25, 38 per 20. Nella seconda prova «Bisamberg», più calmo, arriva secondo e il totalizzatore paga per esso 168 per 20; primo è arrivato invece «Ollie Dak», del signor Fabris-Favaro, e il totalizzatore paga 30 per 10; terzo viene «Medusa», guidata dal suo proprietario e il totalizzatore paga per il piazzato 157 per 20. La terza prova è nuovamente di «Odisseus», totalizzatore: 21 per 10 e al secondo posto è «Ollie Dak» e il totalizzatore paga 58 per 20 quale secondo vincente; si piazza terza ancora una volta «Medusa», ma la quota di questo piazzato è ridotta a 39 per 20.

La nuova vittoria di Ama B.

La corsa «Premio Montebello», lire 5000, prova unica su tre giri di pista, è stata, come prevedemmo, una passeggiata dell'eccellente «Ama B.», guidata da Adolfo Ossani... ad incassare il primo premio, cioè lire 2500. Eccellente corsa anche qui fece uno dei cavalli del signor Fabris-Fararo, cioè «Bel Volo». Totalizzatore 11:10 sul primo e 38:20 sul secondo vincente.

Anche per il «Premio Centauro» (dilett.), lire 2500, corsa su metri 2020, le nostre previsioni sul primo vincente non erano errate, giacchè «Schmetterling» della scuderia triestina «IV Novembre», magnificamente guidato dal comproprietario concittadino sig. Edoardo Ioras, benchè avesse rotto durante il percorso, trattenuto e rimesso a tempo, vinse con superiorità. Arrivò secondo, inaspettatamente, «Wally Ward» del sig. Romolo Ossani, guidato dal sig. Bruno Arnaboldi. Il totalizzatore pagò 17 per 10 sul primo e 140 per 20 sul secondo vincente, per il quale come piazzato pagò anche 115 per 20.

Infine, come avevamo preveduto, la corsa «Premio Monte Maggiore» (allenamento) lire 6000, segnò nettamente la vittoria dell'ottima puledra «Marisa» della signora Luigia Sironi, che sotto la guida di Guido Cappellari, preso lo steccato al primo mezzo giro, non lo lasciò più, e arrivò prima trottando in ragione di 1'32" il chilometro. Ottima seconda fu «Bernard H.», quantunque penalizzata di 40 metri, sicchè il suo proprietario e guidatore signor Vittorio Fabris-Favaro, portò nella giornata tre dei suoi cavalli a vincere il secondo premio. Il totalizzatore pagò per «Marisa» 14 per 10, per «Bernard H.» 70 per 20. Terzo arrivò «Antenore Bingen» del comm. Gobbetti, guidato dal sig. Boccaletti. Per i piazzati: 23, 26, 31 per 20.

Quando la corsa finisce cala la sera e la folla immensa prende d'assalto tutti i mezzi di trasporto.

Domenica prossima terza giornata di corse con lire 35.000 di premi.

Giuochi funesti di ragazzi

Un ragazzo travolto da un'automobile un altro affogato nel pantano, un terzo ferito da uno scoppio, un quarto ustionato

Ieri verso le 15, all'angolo di via Domenico Rossetti e via Petronio, giocavano tre ragazzi, sebbene sul viale e nelle vie adiacenti fosse un viavai di carrozze e autoveicoli che si recavano all'ippodromo e ne tornavano. Fra i tre ragazzi vi era anche il novenne Guerrino Nicolich, abitante in via dei Piccardi n. 54. Ad un tratto il ragazzo staccatosi dai compagni giunse di corsa in via Rossetti e si trovò d'improvviso dinanzi a un'automobile guidata dallo chauffeur Giuseppe Fresco, abitante in via Sorgente n. 3. Il guidatore, intuito il pericolo, frenò ma ormai era troppo tardi: il Nicolich fu investito e buttato a terra, mentre fra i presenti, spaventati, si levava un grido di orrore. Fu subito un accorrere di gente, a segno che per qualche istante il transito si arrestò. Fra la folla vi fu anche il fabbro Pietro Paolin, abitante in via del Bosco n. 82, che raccolto da terra il piccino lo adagiò nella stessa vettura investitrice, che lo trasportò all'ospedale Regina Elena, ove il medico di turno riscontrò al Nicolich delle ferite gravi alla testa e agli arti e conseguente commozione cerebrale. Dopo le cure prime il ragazzo fu accolto in istato grave nel pio luogo.

— Una disgrazia orribile avvenne a Decani l'altra mattina: Alcuni bambini stavano giuocando su uno spiazzato ristretto, vicino al quale v'era una larga buca riempita d'acqua dalle pioggie recenti in modo che s'era formato un laghetto melmoso.

Tra i bambini giocava anche il seienne Carlo Pizziga, che ad un certo momento si staccò dai compagni per andare al laghetto e riempire d'acqua un barattolo di latta. Senonchè il piccino perdette l'equilibrio e cadde nella melma affondandovi con la testa senza neanche emettere un grido. Fu la madre del Pizziga che non vedendolo più giocare con gli altri si recò in cerca del piccino: dal laghetto vide le gambe che sporgevano! La povera donna, pazza di dolore, si mise a gridare disperatamente facendo accorrere diversi contadini i quali trassero di là il bimbo. Ma ormai era troppo tardi. Il medico comunale De Mattheis, chiamato sul posto, non potè che constatare la morte del Pizziga.

La piccola salma fu trasportata, dopo i rilievi della commissione giudiziaria, nella cappella del cimitero del luogo, dove vi fu un pellegrinaggio di pietosi a portare fiori.

— Rinvenuta una cartuccia di fucile, il settenne Angelo Cernich, abitante in via della Tesa n. 170, volle farla esplodere. Ma come il proiettile scoppiò, il ragazzo rimase ferito, per fortuna, leggermente al petto, al viso e alle mani. Accorsa una vicina, Elena Juran, il Cernich fu accompagnato all'ospedale Regina Elena dove il medico di turno gli prestò le prime cure e quindi lo fece accogliere nel decimo reparto.

— Ieri sera, verso le 20, il ragazzino Marcello Krismancich, di 10 anni, abitante in Gretta di Sopra n. 439, era solo nella cucina. Attratto dai bagliori della fiamma sul focolaio, il bimbo prese una seggiola e vi salì sopra. Disgraziatamente una grossa pentola piena d'acqua bollente si rovesciò e il contenuto andò a finire sopra il corpiccino, cagionandogli gravi scottature. Le grida di dolore del bimbo fecero accorrere la mamma, la quale s'affrettò a telefonare da un luogo vicino alla Guardia medica. Accorse il dott. Lehr che prestò al piccino le cure del caso e lo fece quindi trasportare all'Ospedale Regina Elena, dove fu accolto nel reparto dermatologico, per le scottature di secondo grado ch'egli aveva riportato alla faccia, al petto ed in altre parti del corpo. Lo stato del bimbo è grave.

Una grave caduta dalla bicicletta. Il giovinetto Salomone Codorovski, abitante in via Valdirivo n. 21, pensò di svagarsi, nel pomeriggio di ieri, e prese una bicicletta a nolo. Dopo una breve giterella nei dintorni, ritornò in città e, verso le 19.30, filava per la via Roma, allorchè, per un sobbalzo provocato dal dislivello del selciato, la forcella della bicicletta si ruppe ed il giovinetto ruzzolò a terra battendovi con tale violenza che rimase privo di sensi.

Un passante sollevò il ragazzo e lo fece salire su una vettura di piazza che lo trasportò all'Ospedale Regina Elena, ove i medici, visitato il Codorovski, gli riscontrarono la frattura della clavicola destra e contusioni multiple. Fu perciò accolto nel reparto di turno.

Notiziario Sportivo

S. M. il Re alto patrono del "R. Yacht Club Adriaco,,

Al presidente del R. Yacht Club Adriaco è giunta la seguente lettera dal ministro della Casa di S. M. il Re: «Sua Maestà il Re, accogliendo di buon grado la domanda rivoltagli, si è compiaciuto concedere il Suo alto patronato a codesto Yacht Club. Lieto di parteciparle la benevola determinazione, Le porgo, signor presidente, gli atti della mia distinta considerazione».

La proficua, indefessa, intelligente attività coraggiosamente svolta per parecchi anni durante il dominio austriaco, con fini altamente patriottici, dal Yacht Club Adriaco, la cui sede, negli anni prebellici, palestra d'italianità, e il cui guidone fu simbolo della più pura fiamma di libertà e di fede e che, proseguita con raddoppiato ardore e serietà d'intendimenti dopo la redenzione, portò in breve questo sodalizio all'attuale prosperità, ha così, per il nobile atto regale, in cui è implicito il pensiero gentile del Sovrano verso la nostra città redenta, il più alto riconoscimento al quale esso potesse aspirare, dopo che S. A. R. Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi aveva accettato, l'anno scorso, la carica di presidente onorario.

Animato dalla fervida volontà e dalle vive energie di un'eletta e numerosa schiera di soci, dei quali fanno parte le più cospicue personalità del paese e sorretto dall'alto appoggio della Maestà del Re e di un Principe che impersona le fortune d'Italia sul mare e la gloria imperitura della Casa di Savoia, il nostro Yacht Club Adriaco si avvia ormai deciso a quella meta sicura il cui raggiungimento gli consentirà di gareggiare con le prime compagnie della vela del continente.

La gara di danza in Sala Modugno

Un premio di mille lire

Come abbiamo annunciato, sabato alle 20 avrà inizio nella sala Modugno (via Chioza, 7) la gara di danza per l'aggiudicazione del titolo di campione della Venezia Giulia 1923. Questo concorso ha suscitato vivo interesse nella città e in tutta la regione. Molti sono già gli iscritti, e diversi altri stanno allenandosi per il duro cimento, e hanno promesso il loro intervento. Nel caso che il vincitore della gara riesca a battere il récord internazionale, secondo l'ultima indicazione della *Gazzetta dello Sport*, avrà una medaglia d'oro con diploma e un premio di lire 1000 in danaro. Alla signorina che avrà danzato ininterrottamente per il maggior numero di ore verrà offerto un artistico regalo.

TRIBUNALI

La fine del processo per uxoricidio

al Tribunale militare

Con una sentenza di condanna è terminato ieri sera, a ora tarda, dopo nove giorni di discussione, il processo contro il sergente di sanità Salvatore Rotondi, accusato di aver ucciso con un colpo di rivoltella al cuore la propria moglie Vilma, nella notte del 20 febbraio 1922, a Panzano.

Il dibattimento era presieduto dal ten. col. Fortunato ed il collegio giudicante era composto dei giudici: magg. cav. Tarono, magg. cav. Tango, cap. Lomi, cap. cav. Nepitello; giudice relatore cap. cav. avv. Presti; avvocato militare, avv. Tammaro; giudice supplente cap. Peretti.

L'udienza di ieri mattina fu occupata tutta dalla continuazione dell'arringa del difensore avv. Berton e dalla replica dell'avv. militare Tammaro.

L'avv. Berton sostenne la tesi dell'accusato, cioè che la morte della Vilma è avvenuta in seguito al colpo sparatosi al cuore da essa stessa, in un momento di eccitazione.

Sostenne il difensore che la Vilma era una donna ammalata di nervi; nella sera del fatto essa, come al solito, aveva fatto una scena di gelosia ed il marito, stanco, le aveva rinfacciato con una parola triviale il suo passato.

Sotto quella scudisciata a sangue, la Vilma si piegò e, in preda alla disperazione, dimenticando che fra breve sarebbe diventata madre, si spezzò il cuore con una rivoltella!

Questa, signori giudici, è la versione logica del fatto; se il mio difeso non ha nei primi momenti dato la versione completa del fatto e se mentì lo fece per allontanare da sè tutti gli eventuali sospetti.

Il difensore chiuse la sua arringa con la richiesta di assoluzione per inesistenza di reato.

Per un'ora circa parlò nuovamente l'avv. militare Tammaro, ribattendo le asserzioni della difesa, sostenendo che psicologicamente e patologicamente la Vilma era persona sana.

— Questo, signori del Tribunale, è un processo indiziario e poichè la difesa non ha saputo avvalorare l'alibi offerto dall'accusato, bisogna ritenere menzogna tutto ciò che egli ha affermato; per questa ragione io rimango fermo nell'atteggiamento assunto contro il sergente Rotondi e vi chiedo la sua condanna.

Nell'udienza pomeridiana, iniziatasi alle 16, rispose alla replica dell'avv. mil. Tammaro il secondo difensore del Rotondi, avv. Giannini, il quale, dopo aver esaminato le singole figure dei due coniugi e indagato nei loro caratteri, puntellò la tesi già svolta dall'avv. Berton ed egualmente concluse con la domanda di assoluzione.

La sentenza

Dopo due ore e più di discussione, il presidente lesse la sentenza con cui il sergente Salvatore Rotondi veniva ritenuto responsabile di omicidio colposo e minacce a mano armata contro la moglie. Al condannato fu concesso di usufruire del decreto d'amnistia emesso dal Presidente del Consiglio nel dicembre 1922, in base al quale fu dichiarata estinta ogni azione penale per l'omicidio colposo, mentre venne condannato a un anno di reclusione militare e alla degradazione per il secondo reato. Per metà della pena gli fu concesso il beneficio della pena condizionale.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Domani sabato 12 corr., alle 20.30, si terrà l'annunciato saggio finale di scherma. I posti a sedere sono liberi.

Oggi alle 19 sono convocati in sala d'armi tutti gli allievi per l'ultima riunione prima del saggio.

Domenica avrà luogo una escursione per allievi e allieve in Val Rosandra. Partenza dalla palestra alle 7.

Comitato per la lotta contro la tubercolosi. Tutti i delegati sono convocati a seduta per questa sera venerdì, alle 19 precise, nella sede sociale di via Madonnina 35, primo.

Associazione elettrotecnica italiana. Oggi alle 19, nel locale sociale (Piazza della Borsa 9, II), l'A. E. I. terrà il suo congresso ordinario con il seguente ordine del giorno: 1) Approvazione del bilancio consuntivo 1922; 2) approvazione del bilancio preventivo 1923; 3) comunicazioni della Presidenza; 4) elezioni e completamento del Consiglio direttivo; 5) varie.

Associazione ex allievi. Coloro che partecipano alla marcia alpina indetta dall'U. O. E. I., sono invitati questa sera in sede sociale per gli ultimi accordi. Si fa obbligo a tutti gli inscritti di non mancare.

Questa sera prove del complesso mandolinistico.

I soci sono invitati a partecipare numerosi alla recita di prosa e varietà organizzata per sabato sera in favore dell'Assistenza scolastica.

Società di mutuo soccorso commessi in manifatture. Domenica 13 maggio a. c., alle 10, nella sala della Fratellanza Artigiana (via della Ginnastica 18) terrà il suo congresso generale con il seguente ordine del giorno: 1) Lettura del P. V. dell'antecedente congresso; 2) relazione morale; 3) relazione della Giunta di sorveglianza; 4) approvazione del bilancio; 5) eventuali proposte; 6) elezioni parziali del Consiglio direttivo e della Giunta di sorveglianza.

Conferenza popolare teosofica. Questa sera alle ore 19 avrà luogo in sala Tartini una conferenza pubblica di teosofia e risposte a varie domande sollevate.

Comitato per la gara di danza. Tutti i componenti sono invitati alla riunione che avrà luogo alle 21 in sala Modugno.

Circolo sportivo futurista. Domenica 20 corr., dalle 18 alle 24, festino sociale a totale beneficio della sezione sportiva, nei locali della trattoria «Ai due leoni», in via Arcata 16. Funzionerà la posta volante e una ricca pesca miracolosa. Il gruppo mandolinistico «Esperia» eseguirà uno scelto programma musicale. Per gli amatori delle danze verrà aperta la sala.

Circolo «Spes». Come preavvisato, domenica 13 corr. avrà luogo l'inaugurazione del gagliardetto sociale sul monte Lanaro. Il primo gruppo partirà dal Caffè Fabris alle 5 e per Opicina, Monrupino salirà sul Lanaro, dove avrà luogo l'inaugurazione. Ritorno per Repen piccolo fino a Contovello, dove si terrà un trattenimento sociale. Il secondo gruppo partirà, dal Caffè Fabris, alle 14, e si recherà a Contovello, per ritrovarsi col primo gruppo. Pranzo dal sacco con bicchiere e borraccia.

TEATRI E CONCERTI

La serata in onore di Maria Melato

Stasera, al Politeama, la recita è in onore di Maria Melato. L'insigne attrice ritroverà fervido e aspettante, tutto il suo pubblico: quello che le fu assiduo e fedele ogni sera, e quello, la grande maggioranza, che, distratto, oblioso o noncurante, diede poco ascolto ai richiami, pur così forti e nobili, della sua arte. Ma la serata odierna sta al culmine di tutte le altre, e una bella consuetudine triestina, ch'è divenuta anche attraverso il tempo una bella tradizione, vuole che il pubblico rivolga all'artista più vivo e forte il sentimento della propria predilezione. Alla conquista di questa predilezione, Maria Melato ha lavorato duramente e con mirabili risultati, offrendo saggi d'interpretazione pieni di bellezza e di intelligenza. Governata da un sicure intuito e da una precisa e robusta volontà, Maria Melato ha saputo portare sul palcoscenico le figure più complesse e difficili della nostra letteratura drammatica e di quella straniera, infondendo ad ogni creatura lo spirito caldo e appassionato della sua arte. Questa sera il pubblico applaudirà nella Melato non solo l'interprete di «Nastasia», ma anche l'intellettuale e amorosa evocatrice di tutte le creature che ci commossero per la schietta semplicità e la purezza sentimentale del cuore. Si reciterà «Nastasia», dramma nuovo, in tre atti, di Luigi Ambrosini, che tolse l'episodio dal romanzo «L'idiota», di Dostojewski. Per questa bella serata il teatro è quasi tutto esaurito.

— Iersera, alla recita della «Piccola fonte», il teatro era gremito in tutti gli ordini di posti. L'esecuzione del forte dramma di Roberto Bracco è stata calorosamente applaudita dal pubblico che volle al proscenio molte volte la Melato, il Sabbatini e il Marcacci.

Filodrammatico. Ieri sera la seconda della «Lucia» riunì un pubblico non molto numeroso invero, ma sceltissimo, il quale non fu avaro di applausi a tutti gli artisti. La Duamirg, squisita «Lucia», dai vocalizzi flautati, dovette bissare l'aria della follia. Molti applausi raccolse il baritono Parigi insieme al tenore Ghirlanzoni, al Nastasi e al Gilardi.

Lo sforzo compiuto dall'impresa col dare una edizione corretta del magnifico spartito donizettiano meriterebbe — diciamolo francamente — una maggiore considerazione da parte del pubblico.

Questa sera la quinta del «Barbiere di Siviglia». Prossimamente il tanto atteso «Crispino e la Comare».

Eden. Ieri alle due rappresentazioni della commedia musicata «I milioni in balanza», di Richetti e Boscolo, accorse numeroso pubblico. I tre atti della commedia, dilungati da lunghi preludi di musica, raccontano la storia di un bagnino veneziano che dopo aver salvata una signora inglese che stava per annegare, viene da questa creato erede di molti milioni a condizione ch'egli si astenga dal bere e si alimenti solamente di vegetali, e non prenda moglie. Il bagnino milionario invece è l'amante di una popolana che dopo un'infinità di incidenti riesce a sposare al terzo atto. Il bagnino aveva una figlia e una sorella che, ambedue innamorate, una del nipote dell'inglese e l'altra del cuoco, finiscono con lo sposarsi e così finisce la commedia, che ebbe scarsi applausi.

Oggi alle 21 si rappresenta la bellissima commedia di G. Cenzato: «La sposa segreta», che anni or sono, rappresentata dalla compagnia Zago, al teatro Fenice, ebbe un bellissimo successo.

Domani alle 16 la compagnia Bianchini inaugurerà il Teatro dei piccoli, con la brillantissima commedia di Goldoni: «Il bugiardo», con le maschere di Arlecchino, Pantalone e Brighella.

Nazionale. Oggi va allo schermo la grande cinematografia «I due sergenti», dramma popolare, trattato dall'agile mano di Gioacchino Forzano, che riuscì a inquadrare le vicende storiche del racconto in una cornice precisa, piena di risalto e di passione, conferendogli una potente forza drammatica, nella celebrazione delle più pure virtù umane: l'onore, il sacrificio, la devozione, il coraggio, la fedeltà alla parola data. Fedeli interpreti del dramma: Mercedes Brignone, Giovanni Cimarra, Giuseppe Brignone e Giovanni Chiusa.

Farà seguito il programma di varietà: Elsa Viktor, equilibrista; Vera Gloria, cantante lirica, e miss Ku-Ka-Di con il suo Mephisto d'oro. Prima rappresentazione alle 17, ultima alle 22.

Fenice. Ieri, a tutte le rappresentazioni, il teatro era gremitissimo. Sullo schermo vennero proiettati i films «Plebe dorata», romanzo passionale interpretato da G. Brignone e Rina Vismara, che piacque assai, e il comicissimo «Ridolini e il pericolo giallo», che suscitò vivissima ilarità. Fuori programma si diede il match di foot-ball «Italia Austria», anche assai ammirato.

Nella varietà continua il successo dei virtuosi musicali «Trio Tatiana», dei ciclisti comici «Briston e Ray», ma specialmente di «Likson» con i suoi intelligenti cani ginnasti. Oggi replica dell'intero programma. Principia alle 17.

Il concerto d'organo a S. Giusto

Ecco il programma — veramente superbo — del concerto d'organo che, sotto gli auspici dell'Università popolare, darà domani, alle ore 20, nella cattedrale, il m.o Carlo Painich, direttore della cappella civica, di S. Giusto, l'organista di primissimo ordine che troppo di raro il nostro pubblico ha occasione di sentire:

Parte prima: 1) Girolamo Frescobaldi (1583-1643): a) Toccata avanti la Messa della domenica (ripieno), b) Christe (melodia gregoriana), c) Kyrie (melodia gregoriana), d) Kyrie ultimo; 2) Dietrich Buxtehude (1666-1727): Preludio e fuga in fa diesis min.; 3) Giovanni Pachelbel (1653-1706): Toccata e pastorale; 4) Giorgio Muffat (1645-1704): Toccata sesta; 5) Giov. Seb. Bach (1685-1750): Corale in sol min.; 6) Giov. Seb. Bach (1685-1750): Toccata e fuga in re min.

Parte seconda: 7) Felix Mendelssohn (1809-1847): Allegretto della Sonata IV; 8) F. Alessandro Guilmant (1837-1911); Cantilena pastorale; 9) Enrico Bossi (vivente): Canzone alla Vergine; 10) Oreste Ravanello (vivente): Christus resurrexit (inno di gloria); 11) Max Reger (1873-1917): Kyrie eleison (fantasia); 12) Gius. Rheinberger (1839-1901): Dalla Sonata pastorale, op. 88, in sol magg. - andante con moto - fuga con corale «Magnificat anima mea» (gregoriano).

Tutti, si può dire, i più grandi compositori di musica per organo delle varie epoche vi sono compresi. Serata dunque di alto significato culturale non meno che di profondo godimento artistico.

Una serata goliardica al Politeama. Per iniziativa della sezione drammatica dell'Associazione goliardica triestina, avrà luogo venerdì 18 corrente, al Politeama, una serata di prosa con la commedia brillante in quattro atti di P. Savault e R. Marvay «La signorina Josette mia moglie».

La serata, sotto l'alto patronato delle autorità cittadine, promette di riuscire brillantissima e per il concorso di tutti gli studenti e per il ricco programma che verrà svolto. Gli intervalli saranno allietati da un'orchestrina goliardica che in quella sera festeggerà la sua costituzione. Il ricavato netto andrà a favore del fondo sussidi per gli studenti poveri.

Un concerto pro Federazione nazionale arditi d'Italia. Domenica 13 corr., alle 16, avrà luogo nella sala dell'Hotel Ferdinandeo (Cacciatore), un grande concerto vocale, con la gentile collaborazione della signora Zanetti-Ellender, mezzo soprano; signorina Maggini, soprano, e dei signori Biagini, tenore; Serpo, baritono; Furlani, basso. Siederà al piano il maestro Oscarre Taverna. Dopo il concerto seguiranno le danze dirette dal maestro Fazzini.

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Oggi, contemporaneamente al Teatro Nazionale, rappresentazioni straordinarie del grande dramma storico «I due sergenti», ultima creazione d'arte da non confondersi con altre precedentemente rappresentate. Ne sono interpreti i più grandi artisti della cinematografia Italiana: Mercedes Brignone, Giovanni Cimarra, Vasco Creti e Giovanni Chiusa. Le rappresentazioni si iniziano alle 16.30, 18.15, 20, ultima alle 21.30.

Al Modernissimo si replica il meraviglioso dramma spagnuolo «Dolores», 4 atti d'intensa emozione; protagonista Geraldine Farrar, celebre astro dell'arte lirica, trionfatrice su tutti i maggiori palcoscenici del mondo e che ora si prepara a nuovi trionfi e nuove fortune nell'arte muta. Prima rappresentazione alle 17; ultima alle 22.

Pina Menichelli per l'ultimo giorno al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi, si ripete per l'ultima volta la spettacolosa pellicola «La seconda moglie», tratta dal romanzo del più grande drammaturgo inglese, M. W. Pinero, protagonista principale Pina Menichelli, la sublime artista dell'arte muta, coadiuvata dal cav. Livio Pavanelli. Per maggiore comodità del P. T. pubblico, le rappresentazioni avranno inizio alle 16, 18, 20 ed ultima alle 22.

Soava Gallone al Cine Savoia (Palace Hotel) non poteva ottenere un successo più clamoroso come nel grande capolavoro «La fanciulla, il poeta e la laguna» che si replica ancora oggi dalle 16 in poi, sempre a prezzi popolari. I posto 1.30; II posto cent. 80.

Cinema Edison. Oggi ultimo giorno di Lido Manetti nella splendida film «Donna affascinatrice», che tanto successo ha riportato questi giorni in questo fine e delicato romanzo d'amore.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Maria Melato. Ore 20.30: «Nastasia», 3 atti di Luigi Ambrosini.

Teatro Filodrammatico. Stagione d'opera. Ore 20.45: «Il barbiere di Siviglia», 3 atti di G. Rossini.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi: Spettacoli continuati di cinema-varietà con le films: «Plebe dorata», «Ridolini e il pericolo giallo» e il «match» di foot-ball Italia-Austria.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi: Spettacoli continuati di cinema-varietà con il film «I due sergenti».

Teatro Eden. Compagnia veneziana Albertina Bianchini «Teatro per tutti». Ore 21: «La sposa segreta», 3 atti di G. Cenzato.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 13). Dalle 16.30 in poi: «I due sergenti» con Mercedes Brignone, Giovanni Cimarra, Vasco Creti e Giovanni Chiusa.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle 17 in poi: «Dolores», con Elena Dauvray.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «La seconda moglie» con Pina Menichelli.

Cinema Edison (Piazza Oberdan). Dalle 17 in poi: «La donna affascinatrice».

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 16 in poi: «Il XV preludio di Chopin», dramma in 5 parti di Ermolieff.

Marina e Navigazione

La firma sulle polizze di carico

In una delle ultime due sedute, la Camera di commercio di Parigi si è occupata della questione della «firma delle polizze di carico». La giurisprudenza francese esige per la regolarità della polizza di carico che essa sia rivestita della firma del capitano e di quella del caricatore. Per contro gli usi inglesi ammettono che sia sufficiente che la polizza sia firmata dal vettore.

La Camera di commercio di Parigi ha stimato che nello stato attuale della legislazione e degli usi che attribuiscono alla polizza la natura e il valore di un contratto, e considerata la sua natura particolare di titolo rappresentativo della proprietà trasmissibile per girata, questo documento debba seguire le condizioni di tutti i contratti, vale a dire che debba essere firmato dalle due parti in causa e retto dalla legge del luogo nel quale è stato creato.

D'altra parte la Camera di commercio, nell'intento di vedere la polizza di carico retta da unici criteri e da norme uniformi in tutti i paesi che esercitano il traffico marittimo, ha espresso il voto che una clausola specificante tale obbligo sia aggiunta alle Regole dell'Aja, di cui essa ha già domandato l'immediata e generale attuazione.

Avvisi ai naviganti

Zona fari Trieste

La meda della secca di Felonega (N. 976 elenco fari, segnalamenti ecc.) è stata asportata.

La meda della secca di Lokocase (N. 983 elenco fari, segnalamenti ecc.) è stata asportata.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 10 per l'11 maggio

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 1865; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II: 231; mozzi di coperta 559; capi fuochisti 148; fuochisti 3192; carbonai 1704; operai meccanici 154; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 214; cuochi 79; mozzi cucina 88; giov. cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; garzoni camera 104; mozzi camera 200.

Da richiamare: marinai 1175; capi fuochisti 131, 121; carbonai 1660, 980; giovanotti di coperta I: 567, 731, 572, 698; mozzi di macchina 204; fuochisti 3037, 2812, 2633, 2399, 3038, 2806, 2460, 2675, 2673, 2343, 2414, 2767; giovani di coperta II: 222; camerieri: 164, 400, 46, 163, 178, 68, 44, 161, 72, 104, 94, 16; cuochi: 64, 45, 75.

Turno Lloyd: marinai 376; giovanotti coperta I: 134; giovanotti coperta II: 167; fuochisti 569; carbonai 266; operai meccanici 42; elettricisti 40.

Da richiamare: marinai 326; fuochisti 468; carbonai 261.

Turno Cosulich: capi d'arme 9: nostromi di coperta 28; carpentieri 27; capistiva 133; marinai 383; giovanotti di coperta I: 163; mozzi di coperta 97; fuochisti 506; carbonai 229; operai meccanici 17; calderai 13; elettricisti 19; capi fuochisti 25; maestri casa 16; primi camerieri da passeggeri 19; da carico 25; secondi camerieri da carico 22; terzi camerieri da passeggeri 110; primi cuochi da emigrazione 10; da equipaggio 16; da carico 31; secondi cuochi da passeggeri 19; da equipaggio 15; da emigrazione 17; terzi cuochi 18; I cambusieri da passeggeri 9; da carico 21; II cambusieri da passeggeri 18; III cambusieri 19; giovanotti di camera 84; mozzi di camera 23; giovanotti di cucina 69; mozzi di cucina 27; panettieri-pasticceri 73; I infermieri 13; II infermieri 4; I infermiere 28; II infermiere 6; maitre d'Hotel 15; cameriere 8; giov. Cambusa 10 (17); macellai 10; barbieri 6; II macellai 1.

Da richiamare: elettricisti 13; capistiva 62; secondi camerieri 67; giov. di camera 57; mozzi di camera 16; fuochisti 495, 500; calderai 12.

Turno Tripcovich: nostromi 16; marinai 53; giovanotti coperta 22; mozzi di coperta 9; fuochisti 62; carbonai 38; capi fuochisti 13; cuochi 33; camerieri 26; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 26; mozzi camera 4; giovanotti cucina 17; mozzi cucina 18.

Da richiamare: capi fuochisti: 12.

Turno Libera Triestina: carpentieri 8; nostromi 16; marinai 71; giovani di coperta 30; mozzi di coperta 14; capi fuochisti 21; fuochisti 26; carbonai 39; operai meccanici 1; primi camerieri 11; secondi camerieri 12; I cuochi 25; secondi cuochi 6; cambusieri 1; mozzi cucina 4; giovani cucina 6; mozzi camera 6; giovanotti camera 7.

Da richiamare: 17.

Turno Gerolimich: nostromi 6; marinai 16; fuochisti 22; carbonai 15; capi fuochisti 6; giov. coperta I 5; camerieri 5; cuochi 9; giovani camera 4.

Da richiamare: carbonai 13.

Turno Cossovich: nostromi 2; marinai 7; giov. cop. I 2; mozzi cop. 2; capi fuochisti 2; fuochisti 7; carbonai 3; camerieri 2; cuochi 2; mozzi cucina 4; giov. camera 2; mozzi camera 3.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1 a: «Carnaro», car.; Molo IV: «Adda», car.; Hangr 3: «Atlanta», scar.; Molo III (Lloyd) a: «Gastein», car.; Molo III (Lloyd) c: «Quidinale», car.; Hang. 9: «Argentina», car.; «Gilda», scar.; Hang. 13 a.b: «Brioni»; Molo II: «Dubrovnik», scar.; Hang. 14: «Gerty», scar.; «Bellanoch», scar.; Hangar 17: «Graz», scar.; Hangar 21: «Trento»; Molo I: «Adria», car.; Molo 0: «Tracia», scar.; Diga: «Laconia», «Numentum» e «Erdely», in disarmo.

Porto Doganale: Molo Sanità: «Tebe», «Friuli» e «Palatino»; Molo Venezia: «Soria»; Sacchetta: «Danubio», «Indefficenter», «G. Oberdan», «Carpano», «Cluthia», «Cap. Viola», «E. Toti», in dis.

Porto Em. Filiberto: Molo V: «Brenta» e «Mazzini», scar.; Riva V: «Izrada», scar.; Hangar 65: «Mrav», scar.; Hangar 56: «Daksa», car.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì»; Hangar 69: «Dalia», car.; Hangar 71: «Trieste», scar.; Molo Servola: «Falkenberg» e «Ugo Bassi», car.

CORRISPONDENZA APERTA

Ciclisti. Il miglior «record» sul percorso Trieste-Gorizia è quello detenuto sino dal 1896 dal campione dilettante triestino Renato Benvenuti, che superava la distanza di chilometri 46.500 in ore 1 34' 7" e due quinti. Nel campo degli attuali professionisti riteniamo che uomini come Girardengo, Belloni, Brunero e qualche altro, riuscirebbero a realizzare un «record» lievemente migliore. — *Scommettitori di Monfalcone.* Il «record» del mondo di velocità in aeroplano è tenuto dall'inglese Erber James con una media oraria di chilometri 341.305. — *Luce.* Alcune vie non hanno ancora la luce elettrica... perchè si fa un passo alla volta e i lavori non sono giunti alla zona che vi interessa. — *Centro sostegno.* Il Comitato regionale attende una decisione definitiva dalla Federazione italiana, alla quale ha posto il quesito da lei accennato, se la partita di campionato di calcio terza divisione nel girone d'andata è stata data vinta all'Edera contro l'Olympia di Fiume o meno.

Anna. Le licenze ai soldati si concedono quando il servizio, il comportamento del militare, i bisogni di famiglia e la disciplina lo consentono. — *Giustizia.* E lei si preoccupa di chiedere a noi se è giusto o non è giusto che il padrone di casa chieda un aumento esagerato? Ha provveduto a reclamare alla Commissione di conciliazione, rispettivamente alla Commissione arbitrale a tempo debito? I giornali ne hanno parlato a sazietà. — *Pensierosa.* Tentate un accomodamento amichevole o affidate i vostri interessi ad un avvocato. — *Gigolettes.* S. Alice, 5 febbraio; S. Silvano, 10 febbraio. — *Gigolettes e Assiduo lettore.* Il congedo del 1901 e 1902, leva di terra delle nuove provincie, avrà luogo dopo dodici mesi e mezzo di servizio militare effettivamente prestato.

Assiduo lettore. Per costituire una società occorre che due soci promotori presentino domanda, su carta bollata da due lire, alla R. Prefettura allegando cinque copie dello statuto su carta protocollo; una di queste va soggetta a tre lire di marca da bollo per foglio e le altre quattro a centesimi cinquanta per foglio. — *Ivonne.* 1) Un santo Stellio non lo conosciamo; lo Stellio del «Fuoco» di d'Annunzio non crediamo possa nemmeno occupare un simile posto. 2) Come si chiamano i «suonatori» del Teatro Verdi? Ve lo diremo appena ci saprete dire come si chiamano tutti i mandarini vissuti in Cina dal 1750 al 1800. 3) Non perdete tempo a fissare l'edizione in cui dobbiamo rispondervi. — *Sicanus.* Ai maestri non spetta l'assegno temporaneo concesso agli impiegati dello Stato.

Nizza, Iris e altri «25» richiedenti. Fra i nostri ingranaggi si trovano ancora 27 (ventisette) lettere che chiedono notizie e particolari più o meno importanti su Ines Lidelba Fronticelli e Alfredo Orsini, sui loro antenati, sul presente e sul futuro. Come si fa per rispondere a tutte? Si costituiscano in sodalizio e incarichino colei che firma «Nizza» di esprimere alla signora Lidelba tutta l'ammirazione delle triestine chiedendo in cambio il soddisfacimento delle loro curiosità non sempre ragionevoli, non solo, ma anche di quelle discretamente indiscrete.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Dice il mio *primo*: se mi aggiungi un O
Sul fine, il fior della farina io fo.
Dice il *secondo*: se m'aggiungi un T
Sul cominciar si chiude Bacco in me.
Dice il mio *tutto*: se mi volgi bene,
Fo rider tutti in piazza e sulle scene.

Soluzione del giuoco precedente:
IL DIAVOLO

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. CAMERIERI, cameriere, cuochi, cuoche, lavapiatti, domestiche, personale scelto per hotels, alberghi, restaurants, trattorie, caffè, stabilimenti balneari, offronsi prontamente. Agenzia, Valdirivo 23. 47217 A

CUOCA bravissima, esperta, offresi a distinta famiglia. Offerte «Laura» Piccolo. 47151 A

CUOCA tedesca cerca posto. Via Carducci 31, II. 52432 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, brave, con attestati, per Trieste e fuori, offronsi. Scrivendo inviasi domicilio. Valdirivo 21, II. 47215 A

DONNA tedesca, parla italiano, con buonissimi attestati, capacissima qualsiasi lavoro di casa a perfezione, offresi dalle 8 alle 20. Rivolgersi: barbiere, Via Crosada 13. 47165 A

QUARANTACINQUENNE indipendente, italiano, tedesco, brava massaia, cuoca, cerca servizio decoroso. Offerte «Fidata» Piccolo. 47195 A

RAGAZZA ventisettenne offresi per aiuto lavori di casa. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 47139 A

RAGAZZA sana cerca prontamente posto quale bambinaia. Rivolgersi: calzolaio, Via Chiozza 5, portinaio. 52462 A

RAGAZZA buona condotta, appena arrivata dal Friuli, offresi quale domestica. Madonnina 10, porta 8. 52522 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

BAMBINAIA pratica, bella presenza, lunghi certificati, cercasi per bambina 14 mesi. Via Commerciale 3, III. 52506 B

BAMBINIA, ragazza friulana, per alcune ore al giorno, cercasi. Zanini, S. Francesco 52. 47213 B

BAMBINAIA capace cercasi. Rivolgersi: Donizetti 5, I, porta 4. 51488 B

CAMERIERA capace, con buoni attestati, cercasi. C. Battisti 14, III, destra. 52298 B

CUOCA capace anche altri lavori trova pronto collocamento. Via Milano 19, I. 47187 B

DOMESTICA pratica lavori, cercasi prontamente. Via Galilei 5, II. 210 B

DOMESTICA capace, volonterosa, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 47137 B

DOMESTICA brava, certificati, cercasi. Presentarsi dalle 8-15, Lazzaretto vecchio 34, III, sin. 10360 B

DOMESTICHE due, giovani, per fuori; cameriera, bella presenza, cercansi prontamente. Valdirivo 23. 47217 B

RAGAZZA per lavori domestici, cercasi. Via Domenico Rossetti 15, III, Krenn. 52266 B

RAGAZZA cercano coniugi soli, vitto, alloggio e paga. Ginnastica 15, porta 8. 52436 B

RAGAZZA cercasi per signora sola. Viale XX Settembre 14, porta 10. 47220 B

RAGAZZINA cercasi per alcune ore mattina, adatta per carrozzella. Sanità 14, Contento. 52498 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

BONNE, parla italiano, tedesco, cerca posto per Roma. Scrivere «Germania» al Piccolo. 47205 C

CORRISPONDENTE italiano, francese, contabile, dattilografo, lavoratore indipendente, offresi anche ore singole. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 52472 C

DICIOTTENNE licenza tecnica, prossimo licenziando ragioniere, conoscenza dattilografia, disposto tirocinio senza paga, offresi aiuto contabile o qualunque altro posto decoroso. Scrivere sub «Onesto» al Piccolo. 10344 C

MAGAZZINIERE capacissimo generali mansioni proprio camions, 20.000 cauzione, occuperebbesi prontamente. Offerte «Perfettissimo» Piccolo. 10309 C

MANICURE bravissima, offresi a domicilio; prezzi miti. Scrivere accludendo indirizzo, «Manicure» al Piccolo. 52526 C

PIAZZISTA drogherie cerca rappresentanze adatte. Offerte «Articolo consumo» Piccolo. 52484 C

RAGIONIERE, presso suo studio, eseguisce impianti tenitura libri, bilanci; serietà, massima segretezza. Ginnastica 15, I. 12210 C

SIGNORA distintissima, israelita, offresi lavori famiglia, cambio alloggio e vitto. Offerte «Sola» Piccolo. 52512 C

SIGNORINA praticissima ufficio, corrispondente, dattilografa, conosce italiano, tedesco, occuperebbesi anche estero. Offerte «Marina» Piccolo. 52536 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A jour macchina, pronta esecuzione. Coroneo 9, primo. 49174 CC

MODISTA rimoderna e confeziona cappelli, lire 10. Via Milano 13, III. 47121 CC

MURATORE pittore assume qualsiasi restauro di appartamenti, botteghe, magazzini, facciate; prezzi mitissimi. Vasari 5, porta 6. 52466 CC

RITOCCATORE negativi ingrandimenti, assume lavoro domicilio; anatomia e plastica. Indirizzo Piccolo. 46985 CC

SARTA primaria, diplomata Venezia, Roma, assume qualsiasi lavoro. Lavoratorio Corso Garibaldi 4, porta 15. 46749 CC

SARTA abilissima confeziona prontamente bellissime toilette, prezzi miti. Gelsi 12, porta 6. 47219 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AGENTE giovane, ramo mode signori, cercasi per importante ditta locale. Offerte indicando età, posti occupati, referenze e pretese, sub «Esperto venditore» Piccolo. 52444 D

ASPIRANTI divenire artisti cinematografici, signorine, giovanotti, distinti, urgono per imminente lavoro. Rivolgersi: «Modernissimafilm», Battisti 6, Sala Fenice. 47171 D

CORRISPONDENTE perfetto, italiano, francese, tedesco, cercasi, 1-2 ore al giorno. Offerte con pretese «Nebenbeschäftigung» Piccolo. 52452 D

DONNA sola cercasi quale portinaia. Via Torrebianca 10, I, sinistra. 10359 D

GARZONA non inferiore 14 anni, cercasi. Calzoleria Triestina, Carducci 21. 52470 D

GARZONA gilettante cercasi prontamente. Via Bosco N. 10, I. 52486 D

GARZONA cercasi. S. Michele 37, II. 47237 D

GUADAGNANO facilmente lire 50 e più, giornalmente, giovani volonterosi, visitando famiglie per vendita nuovo articolo utilissimo massaie. Presentarsi con piccola cauzione, Via Kandler N. 11, porta 8, dalle 12-15. 52292 D

LAVORANTE barbiere cercasi prontamente. Inutile presentarsi se non capacissimo. Via Ginnastica 26, Benedetti. 270 D

LAVORANTE sarta donna, capace, cercasi. Alfieri 9, II, porta 6. 52474 D

«LIANAFILM» cerca serie distinte persone per prossimi lavori cinematografici. Corso Vittorio Emanuele 26, III. 47189 D

RAGAZZA sarta da uomo, bravissima, cercasi prontamente. Corso Vitt. Em. III N. 24, I. 47157 D

RAGAZZO quindicenne circa, cercasi quale apprendista primario negozio locale. Offerte indicando età, scuole assolte, occupazione genitori, referenze, sub «Volonteroso» Piccolo. 52442 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA stabile, in centro, presso non mestieranti, preferiscesi indipendente, cerca ufficiale marittimo, 1.o giugno. Gentili offerte «Ufficiale Marittimo» al Piccolo. 47210 E

CAMERA ammobiliata con comodo cucina cercano due persone, signore e signora. Indirizzo: Via S. Lazzaro 5, fiorista. 52488 E

STANZA vuota, ingresso libero, uso ufficio, cercasi. Indicare ultimo prezzo. Offerte «Qualsiasi località» Piccolo. 51862 E

STANZA ammobiliata, centro, luce, poco uso cucina, cerca ufficiale stabile. Offerte «Nino» Piccolo. 46149 E

STANZETTA ammobiliata cerca impiegato statale. Offerte sub «Pola» al Piccolo. 82518 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A UNICO subinquilino affittasi stanza bella, grande o eventualmente matrimoniale. Piccolomini 16, porta 7. 52494 F

AMMOBILIATA, massima pulizia affittasi due amici, ingresso libero. Corridoni 4, I, sinistro. 47233 F

AMMOBILIATA affittasi a persona onesta. Mazzini 41, primo, sinistra. 52530 F

AMMOBILIATA splendida affitta piccola distintissima famiglia a distnto stabile. Indirizzo Piccolo. 47195 F

CAMERA ammobiliata affittasi a persona stabile. Cesare Battisti 7, terzo. 47141 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Corso Garibaldi 4, terzo, porta 14. 47177 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente. Enrico Toti 4, II, destra. 47173 F

CAMERINO con letto affittasi a ferroviere. Roiano Scorcola 37, IV. 47191 F

STANZA pulitissima, luce elettrica, unico, affittasi. Carducci 24, porta 12. 52438 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, vista al mare, paraggi S. Andrea, affittasi. Via Moisè Luzzatto 16, portinaia. 47149 F

STANZA elegantemente ammobiliata, grande, con comodo cucina, affittasi a distinti coniugi, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 47155 F

STANZA ammobiliata pulitissima, affittasi prontamente presso piccola famiglia. Via S. Vito 4, terzo. 220 F

STANZINO piccolo, ammobiliato semplicemente, affittasi. Via S. Michele 10, sinistra. 10358 F

Circondata da tutti i Suoi cari e confortata dai Sacri Crismi, veniva rapita quest'oggi da fiero e repentino morbo, nel vigore degli anni,

Amarilli Palese-Ridolfi di Montegretta

Con animo straziato ne dànno il triste annuncio il marito **cap. cav. FEDERICO** ed il figlio **ERNESTO ARMANDO TREVISANI,** in unione alle congiunte famiglie **SILLICH, DE LAPI e PROSS.**

I funerali seguiranno sabato 12 corr., ad ore 10, dalla Basilica di S. Giusto.

Trieste, 10 maggio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, portoghese, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 300 G

DATTILOGRAFIA «Rapida», scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 310 G

ENGLISH lady gives lessons in her own language for very low terms. Boccaccio 12, porta 9. 47197 G

IN due mesi si apprende completamente la divisione musicale. Scrivere: Leonardi, Via Crosada 3, II. 46927 G

INGLESE insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21, III piano. 61092 G

INSEGNANTE abilitato lingua italiana, che conosca bene il tedesco, cercasi. Offerte «Italiano» Piccolo. 52512 G

VENTI lire mensili, contabilità, corrispondenza, dattilografia. Studio Cernè, Carducci 28. 52440 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE lupino, risponde al nome Lux, con medaglia N. 1336, smarrito il 9 corrente. Generosa mancia a chi lo porta nella Sartoria Gozzi, Palazzo del Lloyd. 52454 H

CANE piccolo lupino smarrito mercoledì sera, via Giulia; risponde nome Lux. Mancia portandolo Latteria Scoglietto 86. 52492 H

MAZZO chiavi smarrito via Rossetti, paraggi Caserma. Rinvenitore pregato gentilmente portarlo Piccolo. 52456 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO ammobiliato Opicina, affittasi maggio-settembre, a distinta famiglia. Offerte «Obelisco» Piccolo. 52528 I

APPARTAMENTO centro, ufficio, telefono, quattro stanze, terrazza, scambio più piccolo. Indirizzo Piccolo. 52496 I

APPARTAMENTO signorile, posizione centralissima, primo piano, ammobiliato, 7 stanze, camerino, bagno, dispensa, cucina, antisala, disponibile causa partenza. Via Cesare Battisti 11, quarto. 450 I

APPARTAMENTO signorile, posizione centralissima, primo piano, ammobiliata, 7 stanze, camerino, bagno, dispensa, cucina, antisala disponibile causa partenza. Offerte sub «40.000» Piccolo. 430 I

CAMERA con focolaio, grande, vuota, affittasi. Via Tesa 14. 47167 I

CAMERE (4) primo piano, Corso, affittansi uso negozio, sartoria, uffici. «Casa Moda», Piazza S. Caterina 4. 47201 I

MAGAZZINI affittansi, Gaspero Weis. Via Mazzini 9, primo, telefono 1728. Orario: 11-12, 17-18. 52534 I

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, II piano, via Giulia, scambiasi con tre, quattro stanze, confort. Offerte sub «Indennizzo» Piccolo. 47153 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO vuoto di 3 o 4 stanze cucina, per agosto, cercano distinti coniugi soli. Offerte «Fortuna» Piccolo. 52262 L

APPARTAMENTO vuoto di 3 stanze, bagno, luce, casa signorile, posizione centrica, cercano coniugi senza figli. Affitto indifferente, pagherebbero spese. Offerte «4000» Piccolo. 52450 L

MAGAZZINO vuoto, posizione centrale, cercasi per negozio. Offerte «Prezzo» Piccolo. 51836 L

NEGOZIO o magazzino adattabile a negozio, anche con primo piano, centro, cercasi. Offerte «Affittanza» Piccolo. 52198 L

QUARTIERE camera camerino cucina, possibilmente vuoto, eventualmente più grande cerco compensando. Rivolgersi deposito pellami, Brunner 4. 52436 L

STANZE (4-5), cucina semi ammobiliate, vicinanze Politeama Rossetti cercansi prontamente. Offerte «Mery» Piccolo. 47179 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. AL magazzino via Geppa 17 vendonsi camera matrimoniale completa con tavolo 2 sedie lire 1000; altre faggio, rovere, pero, acero, frassino, mogano, ciliegio, pioppo, prezzi fortemente ribassati. Stanza pranzo palissandro, rovere, mogano. Studio ultimo modello, cucina completa marmi, letto ferro, lettino bambini elegante 220; scrivania massiccia legno duro 400; guarniaura club 2000; parete anticamera, sedie, poltrone. Soltanto via Geppa 17. 52524 M

A. LIRE 2250 vendo stanza letto lussuosa; altra pranzo finissima; cucina, studio, letti ecc. Solitario 2, II. 52540 M

ABITI bianchi ragazze 10-18 anni vendonsi. Visitare dalle 10-12, Rossetti 25, I. 52458 M

ARMADIO mogano con scrittoio vendesi. Indirizzo Piccolo. 59422 M

ARREDAMENTO ufficio completo, macchine, cassaforte, scrivanie, anche singoli pezzi vendesi. Indirizzo Piccolo. 10316 M

BICICLETTA mezza corsa vendesi lire 340. Madonnina 34, porta 5. 52478 M

BINOCCOLI Zeiss, 8%24 e 7×50, vendonsi, occasione. Via Boccaccio 1, I, porta 8. 400 M

CAMERA matrimoniale faggio L. 960; altra rovere 1300; altra olmo 1600; altre mogano, frassino, pero, suste, cucine, prezzi ribassati. Magazzino Punzo, Filzi 15. 1204 M

CAMERA matrimoniale mogano, frassino, faggio, stanza pranzo, palissandro, vendesi occasione, via Ghega 12, magazzino. 46957 M

CAMERA matrominiale vendesi lire 970; straoccasione. Chiozza 51, pt. 46649 M

CAMERA matrimoniale, anteguerra, chiara, modernissima, massiccia, 11 pezzi, vendesi, occasionissima, 1800. Corso Garibaldi 29, porta 6. 490 M

CARROZZELLA bambini, lussuosa, nichelata; altra comune, vendonsi, occasione; facilitazioni pagamento mensile. Magazzino Punzo, Via Fabio Filzi 15. 1192 M

CARROZZELLA quasi nuova vendesi. Carducci n. 14, III, porta 9. 52500 M

CASSE tutte misure, forti, vendonsi. Regina Elena 15. 10340 M

CASSONI vuoti con paglia vendonsi presso Felice Weisz, Corso 24. 52514 M

ENTREE a specchio, quadri olio autore, vendonsi. Acquedotto 23, porta 11. 47218 M

GRAMMOFONO quasi nuovo, dischi diversi primari autori e 3 libri completi opere Bohème, Tosca, Rigoletto, occasione vendo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 47147 M

LETTI ferro quattro, materassi, suste, egabelli vendonsi prezzi occasionali. Geppa 6. 52504 M

LETTO bianco con susta vendesi. Piazza Goldoni 10, I, destra. 47211 M

LIBRERIA, scrivania, sedie uso ufficio, occasione vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 47203 M

MACCHINA cucire sistema Singer, nuovissima, garantita 5 anni vendesi. Cervellini, Vasari 17. 360 M

MACCHINA Singer seminuova vendesi qualunque prezzo causa bisogno. Androna della Scala 4, I, Riborgo. 47241 M

MACCHINA Singer originale, sei cassetti, silenziosa, lussuosa, vendesi. Indirizzo Piccolo. 52480 M

MOBILI diversi vendonsi: visitare dalle 10-12. Rossetti 25, I. 52456 M

OCCASIONE vendonsi mobili per negozio commestibili. Indirizzo Piccolo. 47221 M

PIANO viennese, buonissimo, vendesi o noleggiasi causa trasloco. Giustinelli 1. 47239 M

PIANOFORTE mezzacoda viennese (non spinetta) vendesi lire 1400. Via Sanità 16, I. 52258 M

SEDIE, grandioso assortimento, anche pieghevoli giardino, lire 10 in poi. Magazzino Punzo, Filzi 15. 1205 M

SERVIZIO frutta; altro porcellana tavola 10 persone, splendido, vendonsi. Acquedotto 23, porta 11. 47218 M

SPOLVERINI nuovi moderni vendo lire 40.50. Giuseppe Vidali (Scorzeria) 1, terzo. 52464 M

STANZA matrimoniale moderna lucidata mogano, ornamenti finissimi, vendesi, vera occasione. Tiziano 9, portinaio. 52502 M

TAPPETO turco splendido, tavolo, poltrone vendonsi. Acquedotto 23, porta 11. 47218 M

UTENSILI cucina, bicchierini, galanterie vendonsi partendo. Acquedotto 23, porta 11. 47218 M

VENTILATORE efficiente, grande, vendesi lire 160. Rittmeyer 13, primo, sinistra. 52446 M

VIOLINO antico vendesi. prezzo irrisorio. Via S. Giovanni 7, scala seconda, porta 14. 370 M

VOLLGATTER nuova completa vendesi prezzo conveniente oppure scambiasi legname. Zanier, Boccaccio 12. 52520 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. COMPRO mobili camera, sia comuni che di lusso; macchine cucire, porcellane, terraglie, dischi, vestiti, pagando bene. Via Becherie 5, negozio. 11505 N

ABITI uomo, usati, fracks, cortinaggi, tappeti mobilio, terraglie, porcellane, merce varia, partita, stocks, compra negozio «Regina», Becherie 13, dirimpetto Portizza. 12160 N

BARILI vuoti d'ogni qualità d'olii e grassi, acquista qualunque quantitativo magazzino via Coroneo 1-A. 51632 N

BICICLETTA donna, buono stato, compero. Offerte «Abacca» al Piccolo. 0025 N

PIANINO oppure pianoforte comperasi. Offerte (marca, prezzo) Quaiatti, Piccolo. 51622 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A.A. CORONE, fiorini, oro, gioie, platino, paga sempre più degli altri: Oreficeria, Ponte della Fabra. 52516 O

A. A. LIRE 13 oro fino, brillanti, orologi, dentiere argento, pago, prezzi altissimi. Solitario 16-I. 11380 O

A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie, pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, piano primo. 51660 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro 14 carati, pago lire 7, oro fino lire 13; dentiere, rottami qualsiasi, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 793 O

A. ARGENTERIE, brillanti, dentiere, oro, platino paga prezzi elevatissimi soltanto oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 723 O

APICITE e tubercolosi ma anche bronchiti semplici devono venir curate a preferenza col «Oreofosfolactol», della farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

ARGENTERIA, brillanti, orologi oro fino, lire 13; dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11-I. 1038 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore), telefono 937. 612 O

BOTTEGA dei sandali, via Carducci 39. Grandissimo deposito ai minori prezzi. 47175 O

BRILLANTI acquisto, riscatto preziosi. Indirizzo Piccolo. 52176 O

CARTA lettere, oggetti cancelleria, oleografie, vendonsi prezzi occasione causa liquidazione cartoleria. Via S. Nicolò 18. 52448 O

FIORI freschi, mazzi, canestri, Ghirlande, prezzi mitissimi, soltanto da Maron, via Matteo Embriani 1. 52490 O

MATERIALE fotografico, lastre 10x15, lire 12.50 dozzina, cartoline da lire 9 al 100, buste carta 9X12, per dilettanti, lire 1.50; pellicole, tubetti chimicali ecc, prezzi minimi. Fotografia Mioni, via Silvio Pellico 8-II piano. 47231 O

SCIATICHE, nevralgie, emicranie, dolori a base reumatica, scompaiono coll'uso del «Liquore» o «Cachets Godina». Chiedeteli in ogni farmacia. 324 O

VALIGERIA Struckel, via Dante 12, ripara ogni specie bauli, valigie, borsette. 10393 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

LEVANTE. Commerciante grande esperienza, 20 anni in Turchia, ritornando per stabilire ditta per import-export accetterebbe rappresentanze per coloniali e prodotti del suolo; compera anche per conto proprio. Accetterebbe anche missioni commerciali ogni genere per Costantinopoli e Smirne. Offerte «Prima» Piccolo. 52434 P

PIAZZISTA capace, bene introdotto commestibilisti, cercasi. Offerte dettagliate «Attivo» Piccolo. 47161 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AFFARONE! Causa partenza vendo moto, con prova, 850. Roiano 1. 47207 Q

TRASPORTI con camion, prezzi convenienti Via Fonderia 7, telefono 1144. C. Bisiach. 45319 Q

15 Ter, in vendita, vera occasione. Indirizzo al Piccolo. 47023 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGA frutta, erbaggi, altri generi, avviatissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 47169 R

BUFFET vendesi, Portorose, sulla spiaggia, Banco Caffè Eden, in mattinata. 47199 R

CARTOLERIA, giornali, centro, adatto signora, vendesi, prezzo convenirsi. Indirizzo Piccolo. 52468 R

FARMACIA trentennio, unica capoluogo 5000 abitanti, riviera lago Garda, abitazione, stazione ferroviaria, piroscafi, cedesi subito forfait 55.000. Agenzia Pessa, Udine. 5469 R

LATTERIA-caffè, bene avviata, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 47222 R

LATTERIA vendesi in giornata, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 47235 R

LOCALI grandiosi, pianoterra, adiacenze Acquedotto, cedonsi subito scopo svolgimento qualunque azienda. Indirizzo Piccolo. 51928 R

MAGAZZINO carboni, petrolio, affitto tutto 24 ottobre, vendesi, 2500. Indirizzo Piccolo. 47209 R

MUTUI da lire 500 in poi. Richieste sub «Garanzie» Piccolo. 52404 R

MUTUI, sovvenzioni, ecc., accordansi su stabili, merci, capitale disponibile sino 200.000. Indirizzo Piccolo. 47163 R

SOCIO capitalista, collaboratore, cerca azienda industriale residente all'estero. Guadagno sicuro, massima garanzia. Offerte «Energia» al Piccolo. 52012 R

TRATTORIA bene avviata, con decreto, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 47183 R

TRATTORIA con decreto, cedesi causa partenza, lire 3000. R. Timeus 12. 560 R

10.000 - 30.000 mutuasi, garanzia gioie 70.000, prima stabile città, dispongo. Offerte «Buontasso» Piccolo. 52532 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTA 3 locali, Gretta, vista al mare, giardino, vendesi. Rivolgersi: Via dello Scoglio 4. 47181 S

OPICINA: Incantevole villino, rimesso nuovo, giardino 2000 quadrati, pronto, vendesi, facilitazioni. Angeli, Bellini 11, Trieste. 12106 S

VILLA Pola vendesi causa trasloco lire 50.000, eventualmente scambiasi casa Monfalcone. Offerte al Piccolo «Monfalcone». 46945 S

VILLA Portorose, cinque stanze, terrazza, cantina, parco, giardino, orto, luce elettrica, completamente recintata, ammobiliata a nuovo, vendesi occasione. Telefona 1928. 47185 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

ABITAZIONE ammobiliata in villino al mare, presso Capodistria affittasi. Indirizzo Piccolo. 47159 T

RONCEGNO (Trentino) 600 sul mare, affittasi luglio-settembre villa signorile, arredamento nuovo, lussuoso, 10 letti, ogni confort, parco, garage. Scrivere Direzione Palace Hotel, Roncegno. 5479 T

STRUGNANO: camera ammobiliata, comodo cucina, spiaggia, affittasi. Rivolgersi Battisti 7, terzo. 47143 T

VILLEGGIATURA disponibile, quattro stanze (2 da 2 letti), splendida villa sulla spiaggia, bagno, meraviglioso giardino, barca, sandali, mezza ora vapore Trieste, ottime comodità vapore, ferrovia, con pensione completa finissima, compreso stanza, lire 35 giorno presso famiglia avvocato. Scrivere «Incantevole» Piccolo. 46675 T

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. AVENDO da fare regali per la cresima, nozze, battesimi ecc. ricordatevi della orologeria-oreficeria-argenteria F. Cavallar, via S. Lazzaro, angolo via delle Torri. Si assumono pure riparazioni. 12207 U

CIMICI, il nemico dell'umanità, si distruggono coll'infallibile preparato «Radical» che trovasi presso Cillia, Via Roma 20. 1240 U

I sali di bismuto sono usati fin dall'antico tempo per ristabilire le funzioni di assorbimento normale dell'intestino, e per guarirne i fatti patologici. Il bismuto associato a dei farmaci sedativi rappresenta il miglior rimedio in tutti i casi di coliche, diarree profuse, catarri intestinali degli adulti, gastroenteriti dei bambini, enteriti follicolari ecc. Il farmaco di scelta ideato e composto secondo queste vedute è la «Pozione di bismuto» aromatizzata di grato sapore, tollerata sempre da tutti. Si prepara in due tipi (per adulti e per bambini) nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

MODE, confezioni, Corso Garibaldi 13, terzo; vestiti maglia eleganti issimi 120. 52508 U

OLANDA. Attendoti oggi, domani sera, ora, luogo solito, impedita scrivi. Tantissimi. Alcide. 10229 U

SCRIVIMI a casa. Salute e saluti. Pepp. 52460 U

TUTTE le macchie, foruncoli, acne del viso, scompaiono facendo uso dell'«Acqua antifelidica» della Farmacia R. Godina, che si trova in ogni farmacia. 324 U

Luigi Létang — 100

UNO

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Quei due uomini erano contrabbandieri, ladri, briganti, quanto vi era di più basso, di più abbietto in quella selvaggia contrada della Russia. Portavano nella loro tana tutto il bottino della stagione; poi si sotterravano per quattro mesi, attendendo il ritorno della stagione favorevole alle loro avventurose imprese; potevano proseguire il loro viaggio, interrotto al cadere della notte, per riposare un poco, e lasciar presso la cenere quel cencio caduto là d'improvviso.

Ebbene, no; questa schiuma, questa feccia, questi banditi erano accessibili alla pietà; essi avvolsero il corpo dilaniato in una coperta e lo adagiarono sovra un carretto, che avevano colle loro robe, poi, l'un tirando l'altro spingendo continuarono la strada. Quei miserabili non avevano l'anima del gran signore feudale, del colonnello principe Glinka Nesselroff, non è vero?

IV

— Mi sta a cuore di dichiararvi — disse Guiscard — ch'io considero fuori della legge, fuori dell'umanità, fuori della natura, i miserabili che vi hanno fatto subire le mutilazioni e le torture di cui ci avete fatto la commovente descrizione. Sono belve, è vero.

— Avrebbero coloro avuto i mezzi di commettere tali misfatti se tutti gli uomini fossero uguali? Non ci fossero più padroni per comandare, nè servi per obbedire? Un regime sotto il quale sono possibili tali abbominazioni deve essere distrutto.

— Lungi da me il pensiero di difendere siffatti regimi, ma vi sono altri paesi di costumi ben diversamente migliori, di laboriose democrazie.

— Sono la stessa cosa, coll'ipocrisia per soprappiù.

— Sono teorie vostre e non le combatterò adesso.

— Ahimè! Non erano le mie prime quelle torture. Non mi avete voi rimproverato or ora che le mie tendenze, durante la mia giovinezza felice, erano aristocratiche? Ah! si modificarono terribilmente nei tre mesi che trascorsi in fondo ad una specie di miniera, seppellito sotto un monte di foglie, assiderato dal freddo acutissimo. Non avevano una dimora fornita di comodità i contrabbandieri che mi avevano salvato. Essi abitavano al di là di immense paludi, sovra una pianura desolata, su cui si elevavano collinette sabbiose, ricoperte di magri boschetti di betulle. Le poche case seminate a grandi distanze non erano che catapecchie di legno addossate a qualche monticello di sabbia. Essi avevano una sola stanza, il cui mobilio consisteva in una stufa, un tavolo e qualche panca. Alcune gallerie scavate nella sabbia salina, che facevano capo a quella stanza, conducevano ognuna ad una specie di grotta ripiena di erbe e di foglie. Si dormiva là dentro.

E colà io venni introdotto, mezzo gelato, appena arrivai. Colà tornai a vita a poco a poco, nutrito quando mi fu possibile di prendere cibo, con patate e biscotto bollito; la bevanda era un liquido caldo, in cui forse si trovava un po' di tè, ma non mancava certo la «vodka». Malgrado questo regime e la mancanza di cure, le mie ferite si rimarginarono e le forze mi tornarono, ma non interamente. Ma quali si fossero i miei pensieri in quella lunga notte di oltre cento giorni non ho bisogno di dirvelo. Voi, ora che mi conoscete, comprenderete come i miei disegni di vendetta, di stragi, nacquero là dentro. In primavera seguii i contrabbandieri e presi parte alle loro imprese, anzi le ordinai meglio, ed essi ne trassero maggior frutto. Dopo la buona stagione la loro borsa di cuoio era piena di oro.

Furono così compensati dell'atto di solidarietà che avevano compiuto verso di me. Io sono probo. Ovunque sono passato ho pagato. Ma io non potevo adattarmi in eterno a quelle operazioni di volgare contrabbando. Si avvicinava l'ora in cui si sarebbero fatti sentire i primi effetti della mia vendetta. Sapevo ciò che succedeva al castello di Lotzen. Parecchie volte sotto i miei miseri cenci ero andato a gironzare nel parco, avevo riveduto il chioschetto in riva al lago, dove ero stato torturato, avevo rinfocolato il mio odio vedendo passare Glinka, a cavallo, pei viali del suo dominio. Sapevo che era nata alla principessa Glinka una bambina e che questa rassomigliantissima a sua madre, era presso ai due anni. Preparai tutto ed attesi l'occasione.

— Sì, so il resto o quasi — disse Guiscard. — L'inchiesta che ho consultato è stata condotta benissimo. L'occasione si è presentata nell'agosto del 1857. Nel villaggio aveva luogo una «kermesse» a cui intervenne una gran parte dei domestici.

— Precisamente — confermò Maxfeld.

— Il principe Glinka era rimasto presso la moglie; si era un po' corretto. Un biasimo inflittogli in pubblico dall'imperatore di Germania, per la sua vita dissoluta e per la sua grande ignoranza in materia militare, lo aveva deciso ad emendarsi. Si era sbarazzato dei suoi compagni di bagordi e viveva di più la vita di famiglia. La bimba costituiva un legame. Pare che se la principessa non aveva perdonato al marito la tragedia di due anni prima, non glie ne serbava rancore apertamente. Comunque si fosse, quel pomeriggio essi erano assieme nel salottino del primo piano. La bimba giuocava ai loro piedi. Approfittando del rilassamento di sorveglianza, v'introduceste nel castello, di cui conoscevate tutti i meandri. Appariste d'improvviso con un pugnale in mano e colpiste Glinka, il quale non aveva avuto tempo di mettersi sulle difese, con un accanimento feroce. Si riscontrarono sul suo corpo diciotto ferite.

— Io non l'ho torturato vivo.

— No; ma l'avete sgozzato sotto gli occhi della moglie e della figlia.

— La donna era mia..., la figlia pure.

— E' discutibile. La principessa non la pensava così, in quel momento, poichè si serrò fra le braccia la figlia e si diè a gridare soccorso con tutte le sue forze.

Essa non mi aveva riconosciuto.

— La poveretta vi credeva morto.

— E non pensava più a me.

— In quel momento angoscioso provaste che in voi il mostro era succeduto interamente all'uomo. Lo spavento della principessa vi irritò. Le diceste: «Non gridare! Sono Ottone e vengo a vendicarmi. Non mi riconosci Augusta?».

(Continua)